

L'A

L'AGROTECNICO OGGI

Periodico mensile
di economia,
politica,
tecnica agraria e
zootecnica, ambiente



RINNOVATO IL COLLEGIO NAZIONALE



BOLOGNA: UNA TRIENNALE ALLA PRESIDENZA



LA BIODIVERSITÀ DEL MAIS "SPONCIO"

Una copia Euro 2,60

Spedizione in A.P. - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (convertito in Legge 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB di Forlì"
Autorizzazione Tribunale di Forlì, N. 642/84
Direttore Responsabile Prof. Mentore Bertazzoni
Direzione, redazione e amministrazione:
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES s.r.l.
Poste Succursale n. 1 - 47122 Forlì
Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569
ATTENZIONE! In caso di mancato recapito, rinviare all'Ufficio di Forlì-Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere la tariffa dovuta.

II 27 gennaio per non dimenticare

11° GIORNO MONDIALE DELLA MEMORIA

La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, come Giorno della Memoria, al fine di ricordare la Shoah (cioè lo sterminio del popolo ebraico), la minaccia delle leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, ed a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetto i perseguitati.

Questo è scritto nel testo dell'articolo 1 della legge n. 211 del 20 luglio 2000, con cui il Parlamento italiano ha aderito, insieme a numerose altre nazioni come la Gran Bretagna e la Germania, alla proposta internazionale di dichiarare il 27 gennaio quale giornata in commemorazione delle vittime del nazionalsocialismo e del fascismo, un giorno che è diventato un momento di riflessione a livello mondiale.

In Italia sono ufficialmente più di 400 le persone insignite dell'alta onorificenza dei Giusti tra le Nazioni per il loro impegno a favore degli ebrei perseguitati durante l'Olocausto.

Al 27 gennaio è dedicato un Portale che raccoglie l'elenco delle manifestazioni indette da tutte le regioni italiane per onorare il Giorno mondiale della memoria: www.lager.it.

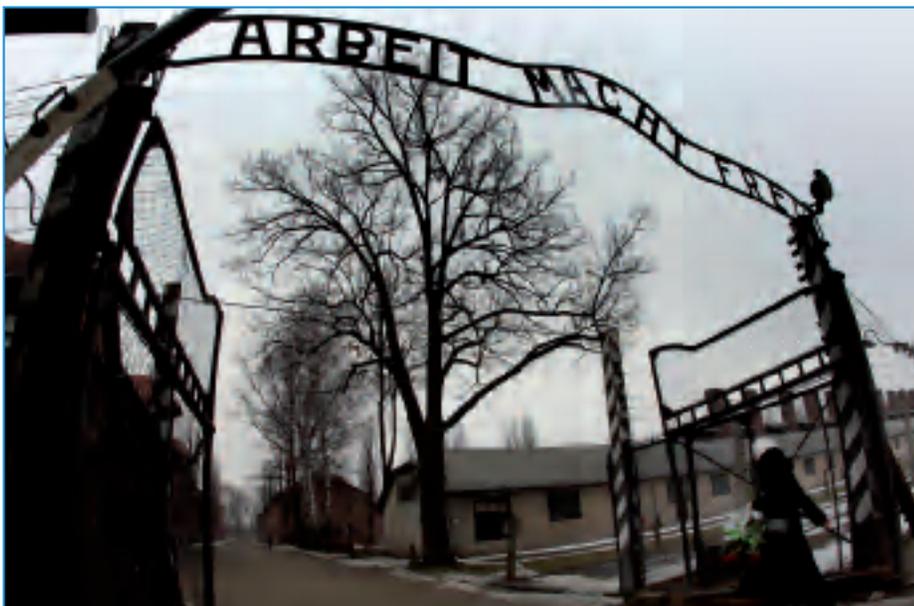
Ogni anno tra queste pagine dedichiamo uno spazio alla celebrazione di questo giorno, scelto in quanto data



di liberazione nel 1945 del campo di concentramento di Auschwitz da parte dell'Armata Rossa, per dare il nostro

contributo al mantenimento della memoria storica nelle nuove generazioni. A distanza di 66 anni da quel giorno quasi in tutta la civilissima Europa e persino nei Paesi scandinavi, costantemente portati a fulgido esempio di Stato sociale, sembra registrarsi una recrudescenza dei partiti politici con base xenofoba.

In un momento in cui il pianeta vive una crisi economica che ormai da qualche anno scuote le fondamenta dell'economia mondiale, è bene non scordare che proprio pilotando lo scontento popolare causato da una crisi economica l'NSDAP, meglio conosciuto come partito nazista, trovò il consenso popolare che gli diede la forza di giungere a diventare il partito di Hitler e di portare la Germania verso un'epoca che da molti storici è oggi considerata come una parentesi di Medioevo nell'età moderna.



Mentore Bertazzoni

Sommario

4 LA POSTA DEI LETTORI

PROFESSIONE AGROTECNICO

5 Rinnovo nella continuità

7 Il Consiglio Nazionale si presenta



12 Verde urbano: gli Agrotecnici iscritti all'albo sono competenti

14 Bologna: la presidenza ad una laureata triennale

16 Agrotecnici in *short list*

17 Il Bio si sperimenta in Piemonte



19 Fiori in fiera

20 A Benevento, per prepararsi per gli esami di abilitazione

21 Gli Agrotecnici in difesa del suolo lombardo

23 Invariate le quote di iscrizione all'Albo 2011

24 I fondatori degli ITS a JOB&Orienta

25 IN FIERA TUTTO L'ANNO CON L'AGROTECNICO OGGI

27 DICONO DI NOI

ATTUALITÀ



33 Si parte dai numeri per capire il futuro

36 L'Italia non è un Paese per giovani

37 Per l'INAIL la sicurezza vale 60 milioni

38 L'oleologo Luigi Caricato incorona il re dei grassi

TECNICA

39 La canapa: dal tessile alla bioedilizia



40 "Marchigiana" stupisce tutti in nazionale



41 Biodiversità difesa

43 "Coltivare" l'acqua

FIERE E CONVEGNI

44 FieraAvicola: obiettivo 2011

46 AZIENDA INFORMA

Per esigenze di spazio su questo numero non saranno pubblicate le rubriche "Vita dei Collegi", "Iasma Informa", "Panorama Regionale" e "Il Mercatino".

Ce ne scusiamo con i lettori.

L'aforisma del mese

"L'uomo non è altro che la serie delle sue azioni."

Georg Wilhelm Friedrich Hegel
Enciclopedia delle scienze filosofiche
in compendio, 1830

Per la pubblicità su questa rivista:

NEPENTHES S.r.l.
Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì
Tel. 0543.723771
Fax 0543.795569

Il Sole 24 ORE Editoria Specializzata Srl
Via Goito, 13 - 40126 Bologna
Tel. 051.6575834 - 051.6575859
Fax 051.6575853
publicita.editoriaspecializzata@ilssole24ore.com
www.edagricole.it - www.24oreagricoltura.com



L'AGROTECNICO OGGI

Direzione, Redazione e Amministrazione
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES SRL
Poste succursale n. 1 - 47122 Forlì
Tel. 0543 723771 - Fax 0543 795569
E-mail: info@agro-oggi.it
Autorizzazione Tribunale di Forlì
24/12/1983, N° 642

IVA assolta dall'editore ai sensi dell'art.74, 1° comma, lettera C del D.P.R. 633/1972 e art. 1 del D.M. 29/12/1989. La ricevuta di pagamento di conto corrente postale è documento idoneo e sufficiente per ogni effetto contabile e pertanto non si rilasciano fatture.

Spedizione in A.P. comma 26, art. 2, legge 549/95 - Filiale di Forlì.
Fondato da ROBERTO ORLANDI
il 4 maggio 1984

Direttore responsabile:
MENTORE BERTAZZONI

In Redazione: MARCELLA GRAVINA, DAVIDE NERI, MAURIZIO RANUCCI, MARCELLO SALIGHINI, TATIANA TOMASETTA.

Hanno collaborato a questo numero:
Alessandro Basso, Giovanni Basso, Pasquale Cafiero, Marcello Ortenzi, Giorgio Samori, Eleonora Sandri, Enrico Surra, Maria Carla Squeo, Stefano Sanson.

Abbonamento annuo:
Italia Euro 26,00; Estero Euro 42,00.
Arretrati: un numero Euro 5,00



Associato all'Unione
Stampa Periodica Italiana

Fotocomposizione - Fotolito - Stampa:
GRAFICHE MDM S.R.L. - Forlì

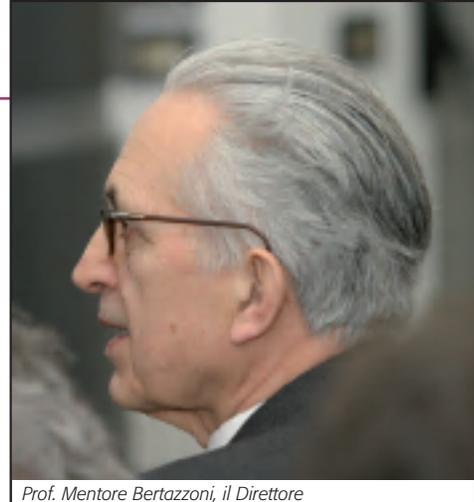
Grafica e impaginazione:
AQUACALDA S.R.L.
AGENZIA DI COMUNICAZIONE FORLÌ

Questa rivista è stata chiusa in tipografia
il 28 dicembre 2010

CONTRO I RITARDI POSTALI
LEGGI "L'AGROTECNICO OGGI"
ON-LINE NEL SITO
WWW.AGROTECNICI.IT



« La Posta dei Lettori »



Prof. Mentore Bertazzoni, il Direttore

L'AGRICOLTORE PUBBLICO DIPENDENTE

Caro Direttore, sono un dipendente pubblico a tempo indeterminato, nonché titolare di una piccola azienda agricola. Desideravo sapere se era consentito l'esercizio dell'attività agricola fuori dall'orario di servizio con iscrizione alla Camera di Commercio e con apertura di P.IVA. Rammento che con il decreto legislativo n. 99/04 è stata introdotta la qualifica di imprenditore agricolo professionale e nel caso si operi in zona montana il requisito del tempo e del reddito da destinare alla attività è ridotto al 25% del totale. E' possibile pertanto ottenere la qualifica di imprenditore agricolo professionale?

Agr. Antonio LABATTAGLIA
Provincia di Potenza

La sua lettera ci permette di affrontare un argomento che è spesso oggetto di richieste di chiarimento. La figura dell'imprenditore agricolo professionale (IAP) è definita dall'art. 1 del D. Lgs. 29.3.2004, n. 99 recante "Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura" ed è caratterizzata dalla dedizione alla attività agricola di non meno del 50% del normale tempo di lavoro con un ricavo dalla medesima attività di non meno del 50% del proprio reddito complessivo da lavoro. Tali requisiti sono ridotti al 25% in caso di zone di montagna (come nel caso specifico) ovvero di altre zone svantaggiate.

Per quanto concerne il rapporto di pubblico impiego si segnala come questo sia attualmente regolato dal D. Lgs. 30.3.2001, n. 165 relativo alle "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" il cui art. 53 che richiama la disciplina delle incompatibilità sancita dal DPR n.3/1957 per gli impiegati civili dello Stato e delle altre pubbliche amministrazioni il quale prevede "L'impiegato non può esercitare il commercio, l'industria, né alcuna professione o assumere impieghi alle dipendenze di privati o accettare cariche in società costituite a fine di lucro, tranne che si tratti di cariche in società o enti per le quali la nomina è riservata allo Stato e sia all'uopo intervenuta l'autorizzazione del Ministro competente".

Solitamente però, pur in presenza di questo divieto, gli Enti pubblici sono molto tolleranti per ciò che attiene il consentire ai propri dipendenti di esercitare l'attività agricola su piccoli appezzamenti, circostanza generalmente ritenuta inidonea a configurare una "seconda attività".

Vi sono Regioni che hanno espressamente indicato, in atti deliberativi interni, come lo svolgimento di attività agricola in aziende familiari non rientri neppure fra quei

casi di attività per le quali è necessaria la comunicazione preventiva all'Amministrazione di appartenenza.

Lei però presenta l'esigenza di aprire una P.IVA e di acquisire la qualifica di "IAP - Imprenditore Agricolo Professionale", circostanza che configura l'esercizio di una vera e propria attività, perciò in contrasto con il divieto di cui al citato DPR n. 3/1957. E' pertanto necessario che lei richieda la preventiva autorizzazione all'Amministrazione di appartenenza, verificando anche l'esistenza di precedenti analoghi. Solitamente comunque (ma non è una regola) queste autorizzazioni vengono concesse, purché essa non vadano ad influire o non siano in conflitto di interesse con il lavoro "pubblico".

SI ALL'AGROTECNICO CHE VUOL FARE LA MEDIA CONCILIAZIONE

Desideravo chiedere alcune informazioni in merito alla figura del "Conciliatore". Sono infatti stata contattata per partecipare ad un corso di formazione per acquisire detta qualifica. Mi è stato spiegato che gli iscritti ad un Albo professionale tenuto presso il Ministero della Giustizia possono frequentare il corso in virtù delle disposizioni contenute nel DM n. 180 del 18.10.2010. Ma è proprio vero? Se ne sentono tante di questi tempi! Attendo vostre notizie in merito.

Agr. Chiara LAURIOLA - San Severo (FG)

La conciliazione obbligatoria (più nota come "media conciliazione"), fieramente avversata dagli Avvocati (che temono un forte calo dei loro fatturati), è stata introdotta con il D. Lgs. 4.3.2010 n. 28 ed entrerà in vigore a partire dal mese di marzo 2011, con lo scopo di alleggerire le attività dei tribunali trasferendo la risoluzione di controversie civilistiche e commerciali affidandole alla mediazione obbligatoria di un conciliatore.

Più recentemente con il D.M. n. 180 del 18.10.2010, da lei citato, sono stati determinati i criteri e le modalità di iscrizione del registro degli organismi di mediazione e l'elenco dei formatori per la mediazione e, all'art. 4 comma 3 i requisiti che devono possedere i mediatori vale a dire un titolo di studio non inferiore al diploma di laurea universitaria triennale ovvero l'iscrizione ad un ordine o collegio professionale (questo Decreto è stato però impugnato al TAR dall'Ordine forense).

Pertanto un iscritto all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, dopo avere acquisito l'idoneità ad operare nella conciliazione tramite idoneo corso, potrà esercitare questa attività però (attenzione!) nei soli ambiti previsti dalle competenze professionali.

Rinnovo nella continuità

INSEDIATO A ROMA IL CONSIGLIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI
E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI. LE URNE HANNO PREMIATO UNA GESTIONE VIRTUOSA.
ORLANDI CONFERMATO ALLA PRESIDENZA

La fine dell'anno ha regalato all'Albo degli Agrotecnici un Consiglio Nazionale nel pieno dei poteri. Le procedure di voto si erano tenute regolarmente nell'estate ma il destino ci aveva poi messo la mano, facendole coincidere con il rinnovo di altri Consigli Nazionali. Ed i funzionari del Ministero, che presenta ranghi sempre più squarinti, avevano accumulato inevitabili riardi nelle procedure di controllo e di nomina della Commissione elettorale.

Alla fine però, con un ultimo sforzo, tutti gli adempimenti sono stati conclusi ed i 13 componenti il Consiglio del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati (*che nome pomposo!*) sono stati "proclamati" nella carica, con decreto pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Ministero della Giustizia che, per legge, sovrintende alla regolarità delle procedure elettorali di presso-

ché tutte le professioni nazionali. Ed il "nuovo" Consiglio (*"nuovo" nella forma ma non nella sostanza, essendo stati riconfermati la maggior parte dei Consiglieri uscenti*) è stato convocato il 15 dicembre 2010 nel "Parlamentino" del Ministero per la procedura di formale insediamento e di elezioni delle cariche.

Prima di raccontare com'è andata, è d'obbligo ricordare i due Consiglieri che *-di loro volontà-* hanno deciso di non ripresentarsi più: **Gerardo Fasolo e Giuseppe Recchia**.

Il primo ha seguito per lungo tempo, fra le altre cose, la delicata problematica degli "Studi di settore" ed ancora continuerà a farlo (*magari affiancato da qualche altro collega*) anche se non più in consiglio nazionale, perché dell'esperienza di Fasolo nessuno vuole fare a meno.

Giuseppe Recchia, in Consiglio fin dalla sua costituzione, ha lasciato il posto ad un collega della stessa Re-

gione (**Franco Volpe**), in una ideale continuità di lavoro, ma anche lui continuerà a lavorare per l'Albo, sia pure con un ruolo diverso.

Fasolo e Recchia, quest'ultimo per molto più tempo, hanno dedicato un "pezzo" non breve della loro vita all'Albo, contribuendo a farlo crescere ed a fortificarlo.

Fasolo è stato sostituito da **Vittorio Di Perna**, il quale, nonostante la non più verde età, si è iscritto nell'Albo solo da pochi anni.

Tutti gli altri componenti il nuovo Consiglio nazionale sono consiglieri uscenti, riconfermati nelle rispettive Regioni con consensi più o meno ampi.

Del resto i risultati ottenuti (*e da tutti riconosciuti*), che hanno portato la categoria ad imporsi a livello nazionale ed a farla partecipare a tavoli sempre più importanti (*CUP, CNEL, ecc.*), fino a renderla quella preferita dai giovani laureati triennali, parla-



Un momento dello scrutinio. Presiede l'Agr. Lorenzo Gallo e funge da Segretario Vittorio Di Perna. Scrutinano le schede votate Fabrizio Bucchi e Franco Volpe.



Una foto finale di gruppo, per ricordare l'avvenimento.

no da soli.

Appartenere ad una squadra che ottiene risultati brillanti inevitabilmente rende "facile" la rielezione.

Così tutto il gruppo si è ritrovato, una volta ancora, negli austeri saloni ministeriali per consumare un rito dove la forma diventa sostanza, dove la sacralità delle procedure rende solenne la cerimonia e garantisce senso compiuto alla democrazia.

L'insediamento del Consiglio Nazionale avviene infatti sotto il diretto controllo di funzionari del Ministero della Giustizia, che vi assistono, ed è governato da un rigido protocollo.

I lavori vengono aperti dal Presidente uscente, che poi deve cedere la presidenza della riunione al Consigliere più anziano di iscrizione nell'Albo; anche il Segretario viene sostituito dal più giovane di iscrizione nell'Albo: sono loro due a gestire il voto che porterà all'elezione delle nuove cariche.

Ma perché il Regolamento professionale prevede procedure così complicate da sembrare bizantinismi?

Certo, questo "rito" non è pratico, ma fonda la sua ragion d'essere nella necessità di garantire la massima trasparenza nelle procedure, la massima libertà di ciascun Consigliere di esprimersi e votare e quindi, alla

fine, il risultato realmente voluto dai partecipanti.

Nessun Consigliere, infatti, deve subire condizionamenti nel momento in cui elegge il Presidente nazionale; è per questo che il Presidente uscente è tenuto a lasciare la presidenza della riunione (e quindi la sua gestione) ad un altro dei presenti (scelto peraltro con un criterio oggettivo, ma non aprioristicamente determinabile: l'anzianità di iscrizione nell'Albo). Ciò serve ad evitare anche il solo sospetto che il Presidente uscente possa "governare" i lavori a proprio vantaggio perché, formalmente, i Consiglieri a quel punto diventano tutti uguali, tutti sono allo stesso livello. Affidata dunque la presidenza della riunione al "Consigliere" più anziano si entra nel vivo del dibattito, perché si apre la discussione sui candidati. Vi è da dire che nella elezione del 15 dicembre 2010, fin dall'inizio, gli interventi sono stati tutti nel senso di confermare le tre cariche uscenti: **Roberto Orlandi** alla Presidenza; **Lorenzo Gallo** alla Vicepresidenza ed alla Segreteria **Mario Fassola**.

Esaurito il dibattito (che qui è stato relativamente breve ma che, in presenza di più candidature, può essere anche molto intenso e lungo) si passa al voto, che può essere segreto o palese.

In questo caso è stato lo stesso Presidente uscente Roberto Orlandi a chiedere il voto segreto su se stesso, in maniera tale da consentire a ciascuno dei presenti di esprimersi in libertà e lui sentirsi valutato per come visto dagli altri.

I funzionari del Ministero hanno rapidamente introdotto in sala l'urna per votare e predisposto le schede elettorali.

Per evitare il rischio di qualunque errore o manomissione è stato nominato fra i presenti anche un seggio elettorale che, dopo il voto, ha proceduto subito allo scrutinio "pubblico".

Su 13 voti Orlandi ne ha ottenuti 12 ed una scheda bianca (si presume che sia la sua); qualcosa di meno il Vice-Presidente ed il Segretario.

Compiuto lo scrutinio si è passati alla "proclamazione" delle cariche e solo a quel punto il Presidente neoeletto è salito al suo posto, sul podio, da dove idealmente "guiderà" la categoria per il prossimo mandato.

Che tutti ci auguriamo sia altrettanto ricco di successi e soddisfazioni per la categoria come quello precedente.

Tatiana Tomassetta
Pasquale Cafiero

Il Consiglio Nazionale si presenta

TRA I 12 CONSIGLIERI QUALCHE NOVITÀ RISPETTO AL PASSATO

Fabrizio BUCCHI, nato il 5 settembre 1972 a Bologna, risiede a Ozzano dell'Emilia (BO). Nel 1991 consegue il diploma di Agrotecnico presso l'IPSA di Loiano (BO), nel 1991 si iscrive al Collegio provinciale degli Agrotecnici e diventa Segretario nel 2001. Laureato in Scienze Agrarie nel 2001 alla Facoltà di Agraria dell'Università degli studi di Bologna. Dal 2002 consulente per i laboratori Greit Service S.r.l. Gruppo Ecologico Italiano, nell'ambito del monitoraggio igienico sanitario dei prodotti ortofrutticoli presso CAAB Mercati S.r.l. di Bologna e per molte altre imprese di rilievo. Consulente della società Agroqualità (*ente di certificazione per i prodotti agro-alimentari*). Iscritto dal 2004 all'Albo dei Consulenti Tecnici del Giudice Categoria Agrotecnici del Tribunale di Bologna. Iscritto all'albo dei Certificatori Energetici per la Regione Emilia Romagna, attualmente è responsabile dello studio Bucchi che svolge attività di consulenza nel settore dell'agricoltura, dell'ambiente e del territorio. È autore di numerose pubblicazioni di carattere scientifico, in particolare in materia fitosanitaria.



Ezio CASALI nato a Cremona il 20 luglio 1967, risiede a San Daniele Po (CR). Nel 1986 consegue il diploma di Agrotecnico presso l'IPSA di Cremona. Dall'87 è iscritto al Collegio Provinciale degli Agrotecnici della provincia di Cremona del quale, nell'ottobre del 1999, è eletto Presidente. Insegnante Tecnico Pratico presso l'IPSAA "Stanga" di Cremona, dal 1° gennaio 1998 svolge la libera professione occupandosi di agricoltura multifunzionale e sociale. Si occupa di HACCP (*Hazard Analysis and Critical Control Points*), agriturismi e fattorie didattiche. *Sommelier* iscritto all'A.I.S. (*Associazione Italiana Sommelier*), esperto di analisi organolettica del vino e di altri alimenti. Docente presso Agriform di Parma nel settore dell'agriturismo. È stato Assessore all'agricoltura, ambiente e territorio del Comune di San Daniele Po (CR). Nel 2001 è Coordinatore provinciale dello sportello Agea per il catasto vitivinicolo. Membro del Sottocomitato di settore agricoltura istituito presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nell'ambito del Comitato Nazionale I.F.T.S. Impegnato nelle attività della Consulta lombarda fra i più significativi incarichi portati a termine, quello relativo alla costituzione della "Consulta Nazionale dell'Istruzione Agraria", che ha gestito assieme al Consigliere Recchia.

provinciale dello sportello Agea per il catasto vitivinicolo. Membro del Sottocomitato di settore agricoltura istituito presso il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca nell'ambito del Comitato Nazionale I.F.T.S. Impegnato nelle attività della Consulta lombarda fra i più significativi incarichi portati a termine, quello relativo alla costituzione della "Consulta Nazionale dell'Istruzione Agraria", che ha gestito assieme al Consigliere Recchia.

Vittorio DI PERNA è nato a Fondi (LT) il 17.11.1948 dove risiede. Dal 2007 è iscritto al Collegio di Latina in qualità di Agrotecnico e ricopre la carica di Consigliere Provinciale in seno al Collegio stesso dal 2008. Attualmente svolge consulenza tecnica presso l'attività commerciale di famiglia, specializzata nella vendita di prodotti per l'agricoltura. È membro del gruppo *Panel* del laboratorio di analisi merceologiche e territoriali (LAMET) presso l'Università di Cassino. È altresì impegnato come imprenditore agricolo nella coltivazione di kiwi ed ulivi. La sua passione per gli studi sulla patologia delle piante lo ha portato a collaborare negli anni addietro con la Facoltà di Agraria dell'Università di Napoli per il controllo degli "Aleurodidi" tramite lotta biologica con il predatore "Encarsia Pergantiello" e in collaborazione con la SIPCAM Italia (Società commerciale di agro-farmaci) ha partecipato all'individuazione dell'afide "Rhopalosiphoninus Latysiphon" (Davison) patogeno delle radici delle zucchine in serra, primo caso segnalato in Italia. Sempre con la Stessa Società ha contribuito a individuare le strategie opportune per il controllo della "Metcalfa Pruinosa" sulle coltivazioni di kiwi ed olive.

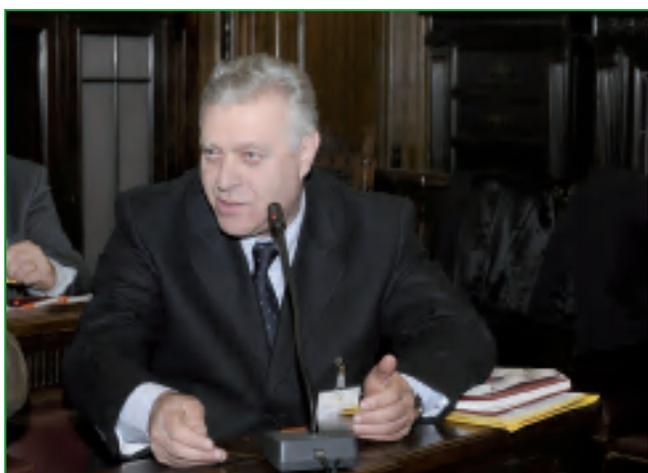


Ugo FALQUI è nato ad Arixi-Senorbì (CA) dove risiede; nel 1981 consegue il diploma di Agrotecnico presso l'IPSA di Cagliari. Dal 1990 è iscritto al Collegio Interprovinciale di Oristano-Cagliari, entra nel Consiglio e nel 1995 ne assume la carica di Segretario. Nel 1996 viene eletto per la prima volta Consigliere del Collegio Nazionale, carica riconfermata sia nel 2001 che nel 2005. Dal 1996 al 2007 è rilevatore ISTAT. Insegnante all'Istituto Prof. Di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente "Sante Cettolini" di Cagliari. Esperto nel settore agrituristico e sulla normativa 2078/92 relativa all'agricoltura biologica ed integrata. Iscritto all'Albo dei Consulenti Tecnici d'Ufficio (C.T.U.) del Tribunale di Cagliari. Iscritto negli elenchi del Ministero dell'Interno Tecnico abilitati al rilascio dei certificati di prevenzione incendi. Esperto in qualità di coordinatore nelle operazioni di censimento agricolo e nelle indagini statistiche in agricoltura dal 1996 al 2004. Membro effettivo Commissione Censuaria Provinciale di Cagliari presso l'Agenzia del Territorio come esperto Catasto Terreni. Esperienza come ispettore nei controlli sui seminativi per conto dell'AGEA. È titolare di attività commerciale di prodotti per l'agricoltura, è consulente nel settore agroalimentare e sul paesaggismo e riqualificazione ambientale. È titolare di sportello CAA CANAPA. In seno al Collegio Nazionale, ha svolto importanti incarichi di giurisdizione e si occupa, fra l'altro, di sicurezza sul lavoro.

Mario FASSOLA è nato il 3 agosto 1950 a Sanremo (IM) dove risiede. Consegue il diploma di Agrotecnico presso l'IPSAA "Domenico Aicardi" di Sanremo. Dal 1971 al 1977 è tecnico presso l'I.S.S. per la Floricoltura di Sanremo. Titolare del primo centro di elaborazioni dati della provincia di Imperia "E Di Pi Center", svolge anche attività di "Consulente Immobiliare". Dal 1985 è iscritto presso il Tribunale di Sanremo nell'Albo dei Consulenti Tecnici d'Ufficio (C.T.U.) svolgendo lavoro di consulenza in campo agrario e immobiliare. Dopo aver fatto parte del primo Consiglio Provinciale del Collegio di Imperia, nel 1988 entra a far parte del Consiglio Nazionale ricoprendo la carica di Consigliere e dal 1992 di Segretario. Ha collaborato, fra l'altro, alla stesura del regolamento per lo svolgimento della pratica professionale, del codice deontologico, del tariffario professionale, ha rappresentato la categoria nei rapporti con la Direzione Centrale del Catasto oggi Agenzia del Territorio, collaborando per il riconoscimento della figura dell'Agrotecnico in ambito catastale. Componente del Collegio dei Sindaci, quale membro supplente, della Fondazione Enpaia - Gestione Separata Agrotecnici. Nel 1991 consegue presso la scuola Agraria del Parco di Monza la specializzazione in "tecniche di agricoltura biologica e biodinamica". Nel 1996 si iscrive nell'Albo dei Periti dei Fondi di Investimento Chiusi, tenuto presso il ministero del Tesoro. Dal 1998 è iscritto nel Registro dei Revisori Contabili.



Lorenzo GALLO è nato a Torino il 3 agosto 1963, risiede ad Asti. Si diploma Agrotecnico all'IPSA di Asti e, subito dopo aver intrapreso gli studi universitari presso la Facoltà di Agraria dell'Università di Torino, entra a far parte dell'Unione provinciale Agricoltori di Asti dove svolge attività di assistenza tecnica e di formazione professionale. Dal 1982 è nel Coordinamento degli Agrotecnici. Nel 1986 è eletto Presidente del Collegio di Asti e poi, nel 1988, all'atto della costituzione del Collegio Nazionale, viene eletto consigliere. Dal 1989 è amministratore della "Green Has Italia S.p.A." di Canale d'Alba (CN) di cui attualmente ricopre la vicedirezione della società nel settore *marketing* e sviluppo. Dall'inizio del 2001 entra a far parte del Consiglio di amministrazione della Geogreen srl di cui dal 2006 è Presidente. Dal 1997 è Vicepresidente del Consiglio del Collegio Nazionale Agrotecnici. Nel 2005 viene nominato rappresentante delle industrie chimiche nel Comitato della Piccola industria dell'Unione industriale di Cuneo. Dal 2006 membro del Consiglio direttivo Concimi specialistici di Assofertilizzanti. Nello stesso anno viene nominato Direttore generale della Green Has Italia S.p.A. Nel luglio 2009 viene nominato Vicepresidente della Green Has Italia S.p.A. con delega ai rapporti esterni ed istituzionali, immagine, Marketing e Ricerca e sviluppo. Nell'ottobre 2010 viene nominato membro della Giunta di Confindustria Cuneo per il biennio 2011-2012.



Attilio IACCARINO è nato il 19 agosto 1954 a Pozzuoli, dove risiede; nel 1975 consegue il diploma di Agrotecnico presso l'I.P.S.A. di Napoli. Dal 1987 iscritto al Collegio provinciale degli Agrotecnici di Napoli, dove presto ricopre la carica di Presidente dal 1990 ad oggi ininterrottamente. Dal 1980 è tecnico ed esperto del verde pubblico presso l'Amministrazione comunale di Pozzuoli e istruttore Direttivo Agrario presso Direzione parchi e giardini del Comune di Pozzuoli Istruttore corsi regionali di formazione in agricoltura (C.I.P.A. *Concoltivatori di Napoli*) Presidente della Consulta Regionale della Campania e componente della Sezione specializzata agraria presso il Tribunale di Napoli dal 1995 ad oggi. Entra in Consiglio Nazionale per la prima volta, in sostituzione del collega Francesco Vassallo. Tra i rappresentanti "storici" della categoria, attivo al suo interno fin dagli esordi e fra i protagonisti della istituzione dell'Albo, da sempre alla guida delle rivendicazioni degli iscritti.

Valentino LAITI, nato il 14 febbraio 1968 a Negrar di Verona, residente a Sant'Anna D'Alfaedo si diploma Agrotecnico nel 1987 presso l'IPSA di San Floriano. Iscritto dal 1990 all'Albo degli Agrotecnici della provincia di Verona nel quale dal 1995 ricopre la carica di Segretario sino al 2001. Dal 1989 instaura rapporti professionali con il Consorzio Agrario di Verona e Vicenza, nell'ambito del servizio tecnico di difesa fitosanitaria e per l'attività di responsabile vendita ed assistenza tecnica. Dal 1992 tecnico presso il "Consorzio Tutela Vini della Valpolicella". Eletto nel 2001 Consigliere Nazionale, si occupa delle problematiche relative all'edificabilità nelle zone rurali e delle Convenzioni con le Università. Fino al 2006 responsabile assistenza tecnica settore agronomico Unione Consorzi Vini Veneto come. Iscritto dal 2003 All'albo dei consulenti del Tribunale di Verona e dal 2005 esperto della sezione specializzata agraria del medesimo Tribunale. Membro della Consulta degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati del Triveneto. Nel 2004 consulente Agrifuturo. Dal gennaio del 2006 libero professionista con studio agronomico che svolge attività di consulenza nel settore vitivinicolo. Dal 2006 al 2009 esperto tecnico per il tribunale di Verona, iscritto come tecnico presso Corte d'appello di Venezia; Consulente Tecnico di Parte per il Tribunale di Verona. Dal 2007 Presidente della SAI (*Servizi Agricoli Integrati*). Nel 2008 collaborazione con Agrifuturo per risoluzione anomalie Avepa-Regione Veneto. Responsabile per Verona dei controlli della qualità nei magazzini Tabacco del nord-est, responsabile controllo qualità-Controlli di primo livello. Dal dicembre 2010 rappresenta gli Agrotecnici del Veneto nel Comitato Scientifico del Congresso CUP del Veneto.



Giovanni INGHISCIANO nato a Chiaramonte Gulfi il 18 maggio 1954 e residente a Roccazzo (RG). Diplomato Agrotecnico all'Istituto Professionale Statale per L'Agricoltura di Modica è iscritto all'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati del Collegio Interprovinciale di Ragusa e Caltanissetta. Dal 1978 al 1984 Collaboratore tecnico commerciale della S.I.S. S.p.A. Dal 1984 ad oggi Collaboratore tecnico scientifico e commerciale Bayer Crop Science srl. Dal 1994 ad oggi è intermediario tra le compagnie di Assicurazione e le aziende agricole tramite i consorzi di difesa. Da maggio 2007 eletto Consigliere Comunale nel Comune di Chiaramonte Gulfi (RG). Per il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati è responsabile gruppo di lavoro in difesa della categoria vertente sulle seguenti argomentazioni: inserimento della categoria nelle commissioni tecniche delle Camere di Commercio; utilizzo degli obiettori di coscienza all'interno dei Collegi; argomentario sulla prescrizione degli agrofarmaci in agricoltura; controlli PAC Seminativi e Zootecnia 2000; collaudi nei cantieri di lavoro; attività ispettiva nel settore della certificazione delle sementi; misure di razionalizzazione degli Istituti Agrari; fisco telematico; rielaborazione tariffario professionale; riforme dei cicli universitari; rielaborazione codice deontologico; 5° Censimento Generale in Agricoltura; inserimento della categoria per la "Prescrizione obbligatoria degli agrofarmaci" presso la Regione Sicilia (Art. 127, comma 82, legge finanziaria regionale per il 2005).



Roberto ORLANDI - Presidente

Nato a Forlì il 25 ottobre 1959. Docente di formazione professionale. Agrotecnico. Esperto in materia di contrattualistica agraria, autore di studi, comunicazioni e relazioni sui problemi fondiari di politica agraria, dell'istruzione agraria e del settore agro-ambientale. Giornalista pubblicitario. Dal 1987, Agrotecnico libero professionista, iscritto nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati; attività libero professionale attività ultra venticinquennale svolta prevalentemente nel settore estimativo (*valutazione terreni*) e dei controlli all'erogazione dei contributi PAC. Fondatore dell'Associazione degli Agrotecnici che diede poi vita all'Albo professionale, ne diventa Presidente fin dalla sua costituzione. Cura la riforma legislativa della professione, il costante aumento delle competenze, la nascita di un'autonoma Cassa di Previdenza e di molte altre strutture collaterali che rafforzano e sostengono la professione. Dall'aprile 1984 all'ottobre 1998 è primo com-

ponente poi Presidente della "Commissione mista Ministero dell'Agricoltura e Regione Emilia-Romagna" per la valutazione di interventi sperimentali di riordino fondiario. Dal maggio 1988 al dicembre 1991 è nella "Commissione di valutazione" per l'applicazione della "Misura 6"-Riordino fondiario del PIM-Programma Integrato Mediterraneo della Comunità Economica Europea per il territorio dell'Emilia-Romagna. Dal 1989 al 1991 è Consigliere d'amministrazione della Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina; ente pubblico non economico con sede in Roma (*ora confluita in ISMEA*). Nel corso della sua intensa vita professionale è nominato componente di molte Commissioni ministeriali nel settore fiscale, universitario, dell'istruzione agraria, di problemi agricoli ed ambientali. Dal gennaio 1996 al marzo 1998 coordina il Comitato fondatore della Cassa Mutua degli Agrotecnici, sino ad ottenere la costituzione con atto dei Ministeri del Tesoro e del Lavoro. Dal giugno 1997 ad oggi è nel Consiglio Direttivo del CUP-Comitato Unitario delle Professioni Italiane e ne diviene Vice Presidente nel 2001. Nel novembre 1998 il Ministro delle Finanze lo nomina nella "Commissione degli esperti" incaricato di predisporre gli "Studi di settore". L'anno seguente viene nominato dal Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste componente dell'OIGA-Osservatorio per la Imprenditorialità Giovanile in Agricoltura. Dal gennaio 2003 è componente il Comitato di Coordinamento delle professioni tecniche intermedie per la riforma dei cicli di studio universitari. Dal 2003 è componente il "Comitato di Indirizzo" dell'Università di Roma Tre nell'ambito del Progetto europeo "CAMPUS ONE". Dal 2004 è membro del "Comitato di indirizzo" del corso di laurea in Economia e Commercio dell'Università di Sassari. Ha intensamente collaborato con il Governo ed il Parlamento ai vari progetti di riforma del sistema degli Ordini professionali. Collabora con il Ministero dell'Università alla "seconda" riforma dei cicli di studio universitari, poi definita con il DM 270/2004. Nominato Cavaliere al merito del lavoro nel giugno 2008. Nel luglio 2005 è nominato Consigliere del CNEL-Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro ed è riconfermato nella carica anche nel 2010.

Federico MINOTTO nato a Padova ed ivi residente, nel 1984 si diploma di Agrotecnico presso l'IPSA di Padova. Dal '91 iscritto all'Albo Agrotecnici della provincia di Padova. Ha il suo studio di consulenza agraria, collabora con diversi studi come consulenti. Dal 1984-85 nella Cooperativa "Coislha" è direttore per il verde pubblico e privato. Dal 1988 dipendente dell'Amministrazione comunale di Padova. Dal 1996 Procuratore nel ramo assicurazione grandine. Dal 1999 collabora con la Società "Padova Servizi s.a.s." per stime e perizie di aziende agrarie. Dal dicembre 2000 responsabile Agea dello sportello di Conselve (PD) per le dichiarazioni relative all'aggiornamento del catasto viticolo; svolge attività ispettive, di controllo e di consulenza libero-professionale. Dal 2005 al 2007 Esperto della Sezione Specializzata Agraria del Tribunale di Padova Dal 2008 a tutt'oggi Componente Consulta Parco Colli Euganei. Dal 2004 nell'attività di controllo delle domande "Misura F ed E" del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Veneto. Dal 2008 si è occupato di valutazione di Incidenza Ambientale, redazioni di stime agrarie, relazioni paesaggistiche e della redazione di piani di smaltimento per la gestione di reflui zootecnici nella Regione Veneto e Friuli-Venezia Giulia. Eletto nel maggio 2001 per la prima volta nel Consiglio Nazionale, è riconfermato nel 2005. Ha svolto numerosi incarichi di importanza nazionale, il principale dei quali riguarda i rapporti con il mondo universitario. Commissario straordinario del Collegio di Treviso, lo porta a normalità dopo lo scioglimento.



Giuseppe STRANO nato a Catania il 30 giugno del 1966. Diplomato Agrotecnico presso l'Ipsaa Pierluigi Deodato di Catania anno scolastico 1983-84. Iscritto al Collegio degli Agrotecnici di Catania nel 1987, ha conseguito la Laurea in Scienze Agrarie all'Università degli studi di Catania e l'abilitazione alla professione di Agronomo nel 1993, anno in cui si iscrive anche all'Ordine degli Agronomi di Catania. Consigliere nel Collegio di Catania dal 1988 al 2001 nelle vesti prima di consigliere poi di segretario e successivamente di Presidente. Consigliere Gestione Separata Agrotecnici Enpaia 1997-2004. Consigliere Collegio Nazionale degli Agrotecnici 2008-2010. Consigliere Nazionale Agriturist dal 2007 a tutt'oggi. Componente commissione di esami di agrotecnico negli anni dal 1996 al 1999. Presidente Associazione Interprovinciale Agriturist Catania Enna dal 2006 a tutt'oggi. Lavora dal 2001 nella Provincia Regionale di Catania Ufficio Ambiente-Agricoltura principalmente nel settore verde pubblico, progetti comunitari e nella organizzazione del Mercato del Contadino provinciale.

Franco VOLPE nato a Introdacqua (AQ) il 25.09.1968 ivi residente. Si diploma presso IPSA "Arrigo Serpieri" di Avezzano nel 1990, dopo gli studi frequenta un corso regionale e acquisisce la specializzazione di Tecnico esperto per la difesa ecologica e progettazione ambientale. Iscritto all'albo degli Agrotecnici della Provincia dell'Aquila dal 1991. Nel 1992 inizia la sua esperienza professionale, collaborando con Confcoltivatori regionale come docente nei corsi sull'uso dei fitofarmaci in agricoltura. Ricopre la carica di Consigliere del Collegio Provinciale Agrotecnici dell'Aquila. Nel 1994 viene assunto come tecnico agricolo presso la Confederazione Italiana Agricoltori dell'Aquila svolgendo attività di orientamento e assistenza alle aziende agricole e zootecniche. Dal 2000 al 2004 come consigliere comunale si è occupato di protezione civile. Dal 2005 è responsabile del centro di assistenza CAA-CIA di Sulmona. Ha svolto incarichi presso enti pubblici e privati come consulente tecnico. E' iscritto all'albo dei periti tecnici in materia civile e penale nella categoria professionale presso il Ministero della Giustizia Commissariato Regionale. Ha svolto incarichi di esperto docente esterno nei corsi di terza area di specializzazione presso IPSAA "Arrigo Serpieri".



Verde urbano: gli Agrotecnici iscritti all'albo sono competenti

UN COMUNE ROMAGNOLO, CHE AVEVA ATTRIBUITO UNA RISERVA PROFESSIONALE AGLI AGRONOMI IN MATERIA, RIVEDE LA SUA POSIZIONE, RICONOSCENDO LA CAPACITA' PROFESSIONALE DEGLI AGROTECNICI. FONDAMENTALE IL RUOLO DEL COLLEGIO NAZIONALE

Bellaria-Igea Marina è una rinomata località balneare della riviera romagnola che, giustamente, ospitando molti turisti tiene al suo "aspetto urbano", rispetto al quale il verde è un aspetto fondamentale. L'Amministrazione comunale (come molte altre di queste dimensioni), non avendo nel proprio organico tecnici specializzati nel settore, ha deciso di reperire professionalità esterne tramite un "Avviso pubblico" finalizzato all'affidamento di un incarico consistente nella redazione di progetti inerenti la gestione e la manutenzione del verde pubblico. Tra i requisiti di accesso alla selezione, nella sezione riservata ai titoli veniva indicato: "Titolo di studio: Diploma Universitario/Diploma di Laurea oppure Laurea di I livello/Lau-

rea Specialistica o Laurea Magistrale Vecchio ordinamento: Laurea in Scienze Agrarie e titoli di studio equipollenti ai sensi di legge; Nuovo ordinamento: Laurea (c.d. laurea base) della classe L-25 (Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali), e titoli di studio equipollenti ai sensi di legge; f) Iscrizione all'albo professionale dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali".

Con questa ultima condizione però solo i laureati iscritti nell'Albo degli Agronomi potevano accedere all'incarico; i laureati di pari grado iscritti nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati ne sarebbero stati esclusi "a prescindere".

Una situazione francamente spiacevole e certamente inaccettabile da parte del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici

laureati, il cui Presidente **Roberto Orlandi**, sempre molto attento a queste questioni inviava subito una lettera in cui si sottolineava come: "L'Avviso in parola [...] prevede alla lettera f) esclusivamente l'iscrizione all'Albo professionale dei Dottori Agronomi e Forestali, categoria sicuramente competente, però omettendo illegittimamente di citare l'iscrizione nell'Albo professionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati".

Si precisava poi che i soggetti in possesso delle lauree indicate nell'Avviso pubblico ai sensi del DPR n. 328/2001 possono alternativamente scegliere di iscriversi, oltreché nell'Albo degli Agronomi, nell'Albo degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati, facendo notare che "se è vero che esiste ampia discrezionalità di Enti e PP.AA. Nell'individuare le figure professionali ritenute più idonee alle funzioni richieste, tale discrezionalità trova un limite nella legge, laddove risulta irragionevole discriminare soggetti in possesso di un identico titolo di studio.....".

Orlandi poi chiedeva la modifica e interpolazione dell'Avviso pubblico ricomprendendo tra coloro che possono presentare domanda di partecipazione alla selezione gli iscritti nell'Albo professionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati, la proroga del termine per l'inoltro delle domande ed inoltre che venisse predisposta la pubblicazione di un comunicato relativo alla suddetta integrazione.

Tutte richieste più che legittime, ma che rischiavano di mettere in difficoltà il municipio romagnolo, il quale invece le accettava di buon grado dimostrando una sincera disponibilità al confronto. In questo frangente emergeva come l'errore dell'Avviso pubblico in parola



Uno scorcio del verde urbano che arreda il centro di Bellaria-Igea Marina.



fosse determinato non già da malanimo ma invece dalla scarsa conoscenza del complesso mondo degli Albi professionali. Evidentemente si ignorava che, da tempo, i laureati in agraria si iscrivono numerosi all'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, ivi trovando una adeguata accoglienza ed una idonea tutela (come il caso qui descritto peraltro dimostra).

Infatti già il giorno successivo all'invio della lettera del Collegio Nazionale, il Responsabile del Servizio

comunale, dott. **Riccardo Feola**, procedeva ad accogliere la richiesta integrando l'Avviso pubblico ed ammettendo anche gli iscritti nell'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati purché in possesso delle Classi di laurea inizialmente previste. Anche i termini per presentare domanda sono stati prorogati, per dare agli iscritti nell'Albo professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati lo stesso tempo dato agli iscritti nell'Albo degli Agronomi. Una piccola storia finita bene, ma che dimostra due cose: l'atten-

zione con la quale il Collegio Nazionale segue problemi di questo tipo e la rapidità del suo intervento ogni qualvolta si riscontrano lesioni dei diritti degli iscritti nell'Albo (o di una parte di essi, come nel caso di specie) e la necessità, per qualunque gruppo o comunità sociale, di disporre di strutture organizzative che sappiano tradurre in atti concreti la tutela dei propri diritti.

Tatiana Tomasetta
Pasquale Cafiero



AL CATASTO SENZA SANZIONI

DECRETO MILLEPROROGHE: FINO AL 28 FEBBRAIO PER REGOLARIZZARE LE C.D. "CASE FANTASMA"

È stata accolta la proroga dei termini per la regolarizzazione delle cosiddette "case fantasma" che dà tempo fino al 28 febbraio per l'accastamento degli immobili non censiti al catasto dei fabbricati. Si potrà provvedere a sanare fiscalmente facendo emergere dalla condizione fantasma tutte quelle unità immobiliari ad oggi non catastate, anche se da più parti era stata richiesta una proroga più lunga, sino a fine 2011. Il differimento mette a disposizione invece solo due mesi in più, ciò è previsto nel decreto milleproroghe approvato dal Consiglio dei Ministri il 22 dicembre 2010 che prevede infatti lo spostamento della originaria scadenza fissata dall'art 19 del dl 78/2010 al 31 dicembre, al 28 febbraio 2011.

Comunque rimane la corsa contro il tempo, infatti all'Agenzia del Territorio resta il diritto di procedere, a partire dal 2 gennaio 2011, con tutte le attività necessarie e opportune alla determinazione e attribuzione della rendita presunta per tutti gli immobili fin qui non dichiarati e applicare le sanzioni, lasciando quindi ogni onere a carico del titolare di diritto della proprietà in oggetto.

In previsione della notevole mole di operazioni di attribuzione della rendita presunta dei suddetti fabbricati da parte dell'Agenzia del territorio, il mille proroghe introduce anche la possibilità di notifica di tali atti mediante affissione all'albo pretorio dei comuni presso i quali sono ubidati gli immobili, derogando quindi la normale attività di notifica della stessa al proprietario. Conseguentemente i termini per il ricorso contro detta attribuzione di rendita, decorreranno dalla comunicazione di tale affissione nella Gazzetta Ufficiale che dovrà essere effettuata tramite apposito comunicato da parte dell'Agenzia del territorio.

Inoltre il mille proroghe prevede che, in deroga alla vigenti disposizione, la rendita catastale presunta e quella successivamente dichiarata come rendita proposta o attribuita come definitiva, produrranno i loro effetti fiscali fin dalla loro iscrizione in catasto, con decorrenza dal 1° gennaio 2007. È fatta salva la possibilità per il contribuente di dimostrare, in sede di autotutela, una diversa decorrenza rispetto a quella sopraindicata e definita *ex lege*.

L'accastamento può essere effettuato da un tecnico libero professionista iscritto all'Albo degli ingegneri, architetti, geometri, dottori agronomi, periti edili e agrari ed agrotecnici; il costo professionale è mediamente di 1.500 euro a seconda delle difficoltà.

Tatiana Tomasetta

Bologna:

la presidenza ad una laureata triennale

UNA DONNA ALLA PRESIDENZA DEL COLLEGIO PROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI E AGROTECNICI LAUREATI DI BOLOGNA. IL DIMISSIONARIO CLAUDIO CERVELLATI LASCIA IL POSTO ALLA DOTTORESSA SILVIA MADAMA

È la Dr.ssa **Silvia Madama** la neoeletta Presidente del Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati di Bologna che prende in mano il timone felsineo al posto dell'Agr. **Claudio Cervellati**.

Cervellati lascia la presidenza per motivi personali, portando con sé un'ottima valutazione sull'attività svolta dal Collegio durante il suo periodo di presidenza. "È stata un'esperienza positiva svolta all'interno di un Consiglio giovane e rinnovato, che ha all'interno professionalità diverse, un fattore arricchente e estremamente

premiante per gli associati. Abbiamo raggiunto buoni risultati, dal cambio della sede (dalla periferia ci siamo spostati nel centro di Bologna) al rapporto istituito con gli Istituti Agrari del territorio, passando attraverso altre azioni che hanno rinnovato e incrementato le attività del Collegio a favore degli iscritti. Nel 2010 abbiamo intrapreso un rapporto solido con gli assessori di riferimento, inoltre siamo parte attiva nella 3^a area degli Agrotecnici. Infine -ha affermato Cervellati- abbiamo creato un Comitato Esecutivo che dovrà diventare operativo nel breve periodo,

un gruppo di lavoro che avrà funzioni di controllo e appoggio nella gestione dell'attività dei Consiglieri". La guida passa dunque all'Agr. Dott.ssa Madama eletta dal Consiglio il 2 dicembre 2010.

Dottoressa Madama, è una scelta che si aspettava?

Avendo dovuto dimettersi, per motivi personali l'ex presidente Agr. Claudio Cervellati, -spiega la neo-Presidente- il Consiglio a cui appartengo, si è immediatamente occupato dell'individuazione, all'interno

NELL'ALBO DEGLI AGRONOMI NON SAREBBE MAI SUCCESSO

Silvia Madama, 32 anni, una laurea di primo livello, Classe 20, in tasca, è la nuova Presidente del Collegio degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati di Bologna.

Con quel titolo di studio, una volta deciso di svolgere l'attività professionale, avrebbe potuto scegliere fra diversi Albi professionali a cui iscriversi, in particolare fra quello dei Dottori Agronomi, oppure quello degli Agrotecnici laureati (in verità avrebbe potuto rivolgersi anche all'Albo dei Periti Agrari il quale però è ampiamente disertato nelle scelte professionali dai laureati. Sul punto si veda l'articolo "Gli Agrotecnici (e gli altri) nel rapporto CRESME" pubblicato sul numero di dicembre 2010 di questa rivista).

Se si fosse iscritta all'Albo degli Agronomi sarebbe stata confinata nella "Sezione B" con il non felice titolo di "Agronomo junior" e molti limiti, in particolare nell'ascesa alle cariche di vertice. In questo senso l'Albo dei Dottori Agronomi penalizza severamente i laureati di primo livello che possono, è vero, essere eletti in Consiglio ma nel numero massimo di uno su sette consiglieri (che passano a due su sette al verificarsi di una evenienza al momento assai rara). Inoltre ad essi è fatto "divieto" di essere eletti alla Presidenza del Consiglio, sia provinciale che nazionale; per legge infatti (art. 4 del Regolamento elettorale previsto dal DPR n. 169/2005) la Presidenza dell'Albo spetta sempre a un laureato iscritto nella "Sezione A". Dunque nell'Ordine dei Dottori Agronomi un triennialista non può mai diventare Presidente; per l'Albo degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati è diverso, in quanto questo si è "aperto" ai laureati di primo livello, senza ghezzarli in alcun modo ed anzi favorendoli dove possibile.

Probabilmente la Dott.ssa Madama non pensava a queste cose quando si è iscritta all'Albo degli Agrotecnici, laddove questa sua scelta sarà stata certamente motivata da altre ragioni, però una cosa è certa: se avesse scelto il "concorrente" Albo dei Dottori Agronomi alla Presidenza non sarebbe mai arrivata.

Elezione che è anche la plastica dimostrazione di come la ripetuta dichiarazione del Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, **Roberto Orlandi**, che non esita a definire l'Albo che presiede come "la vera casa dei laureati triennali dell'agricoltura e dell'ambiente", non è una vanteria ma una solida realtà. È anche la dimostrazione della profonda trasformazione che sta investendo l'intera categoria professionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, che sta portando alle cariche di vertice una nuova generazione di giovani professionisti, all'interno della quale i laureati triennali sono sempre più numerosi, consegnando nelle loro mani il futuro di una professione che nel 2011 festeggia i 25 anni di vita.



Silvia Madama, neo-eletta Presidente del Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati di Bologna.

dei suoi membri, della nuova figura del Presidente. Penso che la mia posizione lavorativa di libero profes-

sionista abbia indirizzato la scelta dei miei colleghi verso di me. Ho conseguito la Laurea in produzioni vegetali con orientamento in florovivaismo, realizzazione e gestione delle aree verdi nel 2005 presso la Facoltà di Agraria di Torino, particolarmente rinomata nel settore grazie a docenti di Paesaggistica quali la Prof.ssa **Elena Accati**, il Prof. **Marco Devecchi**, e di Fitopatologia quali il Prof. **Angelo Garibaldi** e in quanto a Bologna, quando mi iscrissi, l'analogo corso non era ancora stato avviato. Da allora mi occupo di progettazione e direzione lavori di parchi, giardini ed aree verdi in generale, in parte in collaborando con colleghi, sia per privati che per enti pubblici o per studi di architettura e ingegneria.

Quali sono le iniziative che si propongono di portare avanti durante il suo mandato?

Ho il dovere di portare avanti quanto concordato fino a oggi in Consiglio, e di apportare tutto quanto di utile possa stuzzicare la nostra pianificazione nell'obiettivo di difendere i diritti degli iscritti e di agevolarne la professionalità e competitività, implementando per esempio i rapporti con le istituzioni locali.

Come vede il ruolo del Collegio bolognese nel contesto nazionale?

Credo che il nostro Collegio provinciale debba tendere all'integrazione innanzitutto a livello regionale, in modo che la coesione possa rafforzare la caratteristica identità agricola che contraddistingue l'Emilia Romagna, per la particolare conformazione del territorio e per l'operatività e intraprendenza che ci tramandiamo da sempre; in questo modo sarà ancora più interessante e proficuo rapportarci e far rete con i colleghi delle altre regioni italiane.

Tatiana Tomasetta

NOTIZIE DA BUTEMBO-BENI

Don Salvatore Cerruto padre della Diocesi di Noto in Provincia di Siracusa oltre che agronomo e legato alla categoria dei professionisti che unisce allevatori e operatori agricoli tutti, è partito il 9 ottobre per una missione nella Diocesi gemella di Butembo Beni nella Repubblica Democratica del Congo. Ci racconta di una terra martoriata da giorni di particolare tensione e da episodi come l'assassinio del giovane parroco, **padre Bakulene** e

l'attentato al bus di Butembo che ha provocato nove morti, delle violenze che si perpetuano sulle popolazioni, dei maltrattamenti da parte dei militari. È **Giuseppe Russo**, Presidente del Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati di Siracusa, ad affermare quanto *“la testimonianza diretta di Don Salvatore sia una denuncia che non deve passare in sordina”* e *“le sue parole sono da divulgare onde scuotere gli animi dall'indifferenza”*.



Agrotecnici in *short list*

GRAZIE ALLA CONDOTTA VIGILE DEI PRESIDENTI GLI AGROTECNICI POSSONO FAR VALERE I PROPRI DIRITTI. IL CASO DELLA REGIONE CALABRIA INSEGNA

È stato un intervento tempestivo quello dei Presidenti dei Collegi degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati di Catanzaro **Gregorio Giuliano** e di Cosenza **Gennarino Magnone**, che ha permesso di inserire gli Agrotecnici (*nonché i Periti Agrari*) tra le categorie competenti a partecipare al bando emesso dalla Regione Calabria in merito alla *short list*, cioè la lista di figure professionali, compilata per l'affidamento di incarichi di collaudo tecnico-amministrativo negli accertamenti sulle opere cofinanziate alle imprese del comparto ittico, in attuazione delle Misure relative al Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007/2013.

L'intervento ha portato ad una "retromarcia" da parte dell'Assessorato Agricoltura della Regione Calabria che in data 27 ottobre 2010 aveva emesso un decreto per un Avviso pubblico destinato, a seconda degli interventi, alle seguenti figure

professionali: Ingegneri, Architetti, Agronomi/forestali e Geometri, escludendo quindi gli Agrotecnici nonostante le specifiche competenze di queste categorie.

Il Presidente Regionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati e del Collegio di Catanzaro, **Gregorio Giuliano** ha subito individuato la "mancanza" e proceduto alla richiesta di rettifica del bando per permettere agli Agrotecnici esclusi di partecipare all'avviso pubblico e inoltrare domanda per essere ammessi alle liste.

"L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Calabria -racconta Giuliano- ha pubblicato un bando per creare una short list di tecnici per i controlli sulla pesca in attuazione delle misure previste dal FEP. Nel bando si erano "dimenticati" di contemplare tra le altre categorie gli Agrotecnici e i Periti Agrari. Ci siamo attivati subito per far notare la "svista" intervenendo sul Direttore Generale. La collaborazione del Direttore è stata immediata -afferma Giuliano- è stato subito emesso un Decreto con cui abbiamo ottenuto uno slittamento dei termini in modo tale che i nostri iscritti potessero fare domanda. Con grande soddisfazione, dunque, a seguito del nostro interessamento l'Assessorato Regionale all'Agricoltura ha modificato, integrandoci, il precedente decreto inserendoci come categoria professionale per poter partecipare alla short list del FEP".

Il Dirigente Generale del Dipartimento Agricoltura Foreste e Forestazione della Regione **Giuseppe Zimbalatti** ha, infatti, decretato il 18 novembre 2010, su proposta del Dirigente del Settore competente **Ernesto Forte**, la modifica e integrazione del precedente Decreto per "estendere la partecipazione alla suddetta short-list anche ai Periti Agrari e agli Agrotecnici" e "riaprire per giorni cinque a fa data dalla pubblicazione del presente atto sul sito www.assagri.regione.calabria. it il termine per la presentazione della domanda di partecipazione".

Ai fini dell'inserimento nel citato elenco, i soggetti richiedenti hanno



Gennarino Magnone Presidente del Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati di Cosenza.

dovuto dimostrare di essere in possesso, al momento della presentazione della domanda, dei requisiti previsti nel bando: 5 anni di iscrizione al proprio Albo e/o Collegio; regolarità contributiva; 5 anni di effettivo svolgimento della professione e naturalmente di avere la possibilità di esibire la documentazione indicata. Cinque giorni di proroga sono certamente un tempo breve, ma rappresentano una vittoria e un precedente che permette alle istituzioni di non "scordarsi" nuovamente di qualcuno.

"È un problema che si verifica spesso -spiega Gennarino Magnone- ci troviamo spesso a rincorrere le istituzioni per segnalare questo tipo di problema (vedi la questione del Censimento Agricolo). Ancora oggi molte istituzioni non tengono conto delle competenze degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati". I quali, però, certo non si possono definire rassegnati. *"Dobbiamo essere sempre vigili sull'operato degli Enti, -conclude Gregorio Giuliano- solo in questo modo riusciamo a impedire le "sviste" delle istituzioni e a garantire il riconoscimento delle competenze degli iscritti all'Albo". degli Agrotecnici".*

Tatiana Tomasetta



Gregorio Giuliano Presidente del Collegio degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati di Catanzaro.

Il Bio si sperimenta in Piemonte

A CISSONE SI È SVOLTO UN CONVEGNO SUI SISTEMI CULTURALI BIOLOGICI CEREALICOLI E ZOOTECNICI E SULLA SPERIMENTAZIONE IN AGRICOLTURA BIOLOGICA. I RISULTATI IN UNA PUBBLICAZIONE

Una sperimentazione estremamente interessante nel settore dell'agricoltura biologica è stata condotta dalla Regione Piemonte, in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, coordinata dal dipartimento Agrosilviter, e con l'Istituto Agrario "Umberto I" di Fossano, nell'ambito del progetto "La sostenibilità agronomica, economica, energetica ed ambientale dei sistemi culturali erbacei".

Sono stati messi a confronto due sistemi culturali biologici rispetto al sistema convenzionale; la sperimentazione è stata gestita con il sistema dei blocchi randomizzati con tre ripetizioni.

Tale confronto culturale è in atto dal 2000, ma dal 2007 si è passati alla gestione del campo sperimentale presso l'IPSA di Fossano-Cussano, adottando il nuovo schema sperimentale.

Le tesi messe a confronto sono state le seguenti:

- Sistema convenzionale: rotazione culturale frumento tenero, mais, pisello proteico adottando i criteri di coltivazione convenzionale applicando le tecniche di coltivazione previste dalla misura 214.1 del Piano di Sviluppo Rurale della Regione Piemonte;
- Sistema biologico con letame: conduzione in biologico che simula un'azienda con allevamento di bovini ed impiego di solo letame per le fertilizzazioni. Rotazione adottata: la classica quadriennale di pianura piemontese ovvero mais, frumento tenero, prato, prato.
- Sistema biologico senza letame: conduzione in biologico senza allevamento, con ricorso a sovescio di veccia ed acquisto di fertilizzanti ammessi dai regolamenti 834/07 e 889/08. Rotazione culturale frumento tenero, mais, pisello proteico, come nel sistema convenzionale.

I risultati della sperimentazione

sono riportati in una pubblicazione facente parte delle della collana "Schede di Assistenza tecnica" edita dall'Assessorato Agricoltura della Regione Piemonte e riporta i principali risultati in termini di confronti produttivi tra le varie tesi, anche con cenni sulla qualità delle produzioni. Inoltre vengono trattati i principali risultati della sperimentazione relativi alla gestione delle erbe infestanti ed alla variabilità dei contenuti nel suolo dei principali elementi nutritivi. In particolare questi ultimi dati sono interessanti poiché provengono ormai da un decennio di sperimentazione.

Sono poi state valutate a cura del dipartimento Divapra dell'Università di Torino, le condizioni biologiche dei suoli attraverso i monitoraggi della fauna edifica. Infine il dipartimento Deiafa (meccanica agraria) ha confrontato dal punto di vista economico ed energetico i tre sistemi culturali. Chiude la pubblicazione una serie di consigli agronomici per la coltivazione con il metodo biologico. La pubblicazione può essere ri-

chiesta gratuitamente alla Regione Piemonte al sito www.regione.piemonte.it/agri/pubblicazioni/.

Gli stessi risultati sono stati poi presentati nel corso di un Convegno dal titolo "Sistemi culturali biologici cerealicoli e zootecnici" che si è svolto a Cissone in provincia di Cuneo, nella sede dell'AgroBio Piemonte, dove esperti del settore hanno confrontato enunciati e trattazioni

Dal punto di vista tecnico sia per il mais che per il frumento, i livelli produttivi sono inferiori rispetto al convenzionale di circa un 25-30%. Anche se la produzione stessa è molto influenzata dagli andamenti climatici stagionali. Le differenze produttive non sono significative considerando le due tesi sperimentali di conduzione biologica con letame e sovescio. Per quanto concerne il pisello proteico, invece, le differenze produttive non paiono significative.

I prati, presenti in una sola tesi, hanno fatto registrare livelli produttivi di biomassa elevati, anche favoriti dalla particolare vocazionalità



Un momento del Convegno di Cissone.

del sito. La qualità delle produzioni, invece mette in evidenza che i sistemi biologici fertilizzati con letame espongono il mais a maggiori rischi di infezioni fungine. Nelle granelle di frumento si evidenzia una riduzione della proteina nel sistema con letame (*a conferma della poca valorizzazione dell'azoto che deriva dalla mineralizzazione del letame*), mentre il valore di P/L (*grado di equilibrio esistente fra tenacità ed estensibilità dell'impasto della farina*) è più elevato nei trattamenti biologici.

Per quanto riguarda le erbe infestanti sono disponibili i dati con le specie rilevate nei diversi sistemi colturali e le relative banche semi. In particolare modo si segnala che la banca semi nella tesi sistema biologico con letame è quella più ricca, forse a voler confermare un maggiore livello di "biodiversità" favorito dagli apporti di letame.

Gli aspetti ambientali, come sopra accennato, sono molto interessanti, legati alla dinamica dei nutrienti nel suolo. In particolare, si può affermare che le informazioni ormai abbracciano un decennio di sperimentazione, in quanto la prova era già partita fin dal 2000, ma con una impostazione sperimentale differente.

Per quanto riguarda il contenuto di Carbonio: nei sistemi biologici si è verificata una stabilizzazione dello stesso, presumibilmente per la presenza di prati, la distribuzione di

letame e il sovescio. Il sistema convenzionale, che non riceve apporti di concimi organici, mostra invece un calo progressivo di sostanza organica con una riduzione del 31% del contenuto iniziale in dieci anni (*e non pare abbia ancora raggiunto un equilibrio*).

Gli effetti della concimazione fosfatica differenziata tra convenzionale e sistemi biologici influenzano l'evoluzione del contenuto di tale elemento nel suolo. Dopo 10 anni di sospensione della concimazione fosfatica nel convenzionale si evidenzia una riduzione della concentrazione dell'elemento, con passaggio del suolo dalla categoria "ricco" a "mediamente dotato".

Per il potassio è stata invece scelta la via dell'arricchimento fino al 2006 e poi le quantità sono state ridotte in quanto la dotazione raggiunta è stata considerata soddisfacente. In particolare l'erba medica nella tesi biologico con letame su caratterizza come pianta forte consumatrice di potassio.

Seguono poi gli aspetti di monitoraggio della fauna edifica che mettono in evidenza la maggiore ricchezza della tesi biologico con letame.

Infine i risultati dell'analisi economica: a libello di utile lordo con PAC (*Politica Agricola Comune*), nei tre sistemi prevale il mais, molto bene nel sistema biologico con sovescio; il frumento da utili simili, mentre il pisello proteico è da considerarsi ai

limiti della convenienza anche per le rese estremamente variabili, ma comunque importante per la rotazione.

Convegno Sistemi colturali biologici Cerealicoli e zootecnici

Coordinamento tecnico: Alberto Turletti (*Regione Piemonte*)

Coordinamento scientifico: Carlo Grignani

Interventi: Dario Sacco, Giampaolo Bruno, Barbara Moretti, Carlo Grignani, Emiliano Remogna, Natale Sanino, Carlotta Rinaldi, Aldo Ferrero, Francesco Vidotto, Franco Tesio, Francesca Follis, Andrea Crivellari - Università degli studi di Torino, Dipartimento Agrosilviter

Remigio Berruto, Patrizia Busato, Giangiacomo Ghiotti, Fabio Landorno - Università degli Studi di Torino, Dipartimento DEIAFA, Sez. Meccanica

Federica Berger, Paola Ferrazzi - Università degli Studi di Torino, Dipartimento DIVAPRA, Sez. Entomologia e Zoologia applicate all'Ambiente Mario Bonino, Enrico Surra - Istituto Agrario Umberto I, Fossano (CN)

Enrico Surra

A MARENTINO LA FIERA PIÙ DOLCE

Si è svolta a Marentino la "Fiera del Miele", un evento importante che si è snodato tra appuntamenti interessanti. Il comune di Marentino con il patrocinio dell'Associazione Produttori Miele Piemonte (Aspromiele) e del Collegio degli Agrotecnici delle Province di Torino e Aosta ha organizzato un Convegno dal titolo "Api, pronubi e produzioni agricole". Lo scopo era quello di sensibilizzare i giovani su alcuni aspetti molto importanti del mondo del miele e di generare spunti di riflessione sull'intima relazione che c'è tra insetti, produttività agricola e uso di principi attivi dannosi. Dopo i saluti del sindaco e del Collegio Agrotecnici della Provincia di Torino e Aosta, il Prof. Aulo Manino, docente della Facoltà di Scienze Agrarie dell'Università degli studi di Torino, ha dato inizio ai lavori, con un intervento relativo ad "Api, pronubi selvatici e impollinazione delle colture", successivamente, il Dr. Graziano Vittone del CRESO (Consorzio di Ricerca Sperimentazione e divulgazione per l'Ortofrutticoltura) di Cuneo ha relazionato sull'importanza della convivenza tra api e frutticoltura. Dopo la degustazione di miele locale, il Dr. Giancarlo Bourlot del Servizio Fitosanitario Regionale ha ripreso i lavori illustrando le esperienze del Settore Regionale in merito ad "api, viticoltura e produzioni cerealicole". Infine, i lavori si sono conclusi con l'intervento del Dr. Roberto Barbero (Aspromiele) che ha messo in evidenza con il supporto di schede tecniche derivate da prove di campo, la situazione dell'apicoltura nell'attuale contesto agricolo.

Agr. Dott. Sandri Eleonora

Fiori in fiera

GLI SPAZI DELLA NUOVA FIERA DI ROMA OSPITERANNO DAL 3 AL 6 FEBBRAIO 2011 LA PRIMA EDIZIONE DI FLOREXPO. CAA CANAPA, LO SPORTELLO DEGLI AGROTECNICI, SARÀ PRESENTE CON IL PROPRIO STAND E SI FA PROMOTORE DI UN CONVEGNO SULLA PAC

Qual'è l'identikit del "florovivaista moderno"? Secondo SENAF e Fiera di Roma, che stanno organizzando la prima edizione di "FlorExpo", è una figura sempre più lontana dalla semplice vocazione alla terra e sempre più orientata su orizzonti di business e di alta imprenditorialità.

Per questo il primo Salone del florovivaismo mediterraneo, la *kermesse* dedicata al settore floricolo e vivaistico, toccherà tematiche di interesse per i professionisti del comparto e vedrà in mostra piante e fiori di ogni tipo, macchine, prodotti, attrezzature e servizi.

CAA CANAPA, il Centro Autorizzato di Assistenza Agricola degli Agrotecnici, sarà presente con il proprio stand e i servizi che offre nella più ampia consulenza aziendale in tutti i campi: da quello tecnico alla ricerca fondi, dalle relazioni con le Amministrazioni provinciali e locali al monitoraggio dei contributi comunitari, dalla contabilità alle paghe. Nati da un'idea del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati come sostegno alle aziende agricole per supportare la presentazione delle domande di accesso ai contributi pubblici, oggi i tecnici di CANAPA offrono assistenza e consulenza alle aziende agricole di tutta Italia a 360 gradi, sono anche agenzie per le imprese, diventeranno nel 2011 consulenti per le attività svolte dai CAF (*Centri Assistenza Fiscale*) e dai Patronati, oltre a gestire domande di disoccupazione e procedure per l'acquisizione e validazione di contratti assicurativi per i rischi agricoli. Ma l'apporto all'evento del CAA CANAPA non si limita alla semplice presenza, il Centro organizzerà infatti per la giornata del 3 febbraio, il Convegno "Nuovi scenari per la PAC" (*Politica Agricola Comune*), a cura del Prof. **Angelo Frascarelli**, docente di Economia e Politica Agraria e Politica Agroalimentare presso la Facoltà di Agraria dell'Università degli Studi di Perugia, che si propone di analizzare la riforma della PAC prevista per il 2013. Tra i responsabili

dell'evento anche il Dott. Agr. **Marco Gianni**. Gianni è la persona a cui rivolgersi per avere le informazioni sull'apertura di uno sportello CAA CANAPA (*cellulare: 347/3627460; e-mail: m.gianni@produttoriagricoli.it*).

Numerose iniziative e spazi dedicati forniranno a tutti i partecipanti, divisi tra vivaisti, rivenditori, GDO (*Grande Distribuzione Organizzata*), fioristi, architetti paesaggisti, funzionari e addetti commerciali, committenti pubblici e privati, una preziosa occasione di scambio con gli interlocutori e i *partner* della filiera di riferimento. Particolare rilievo verrà dato alle realtà imprenditoriali del Centro-Sud Italia, che sono costituite, per lo più, da aziende di piccole dimensioni molto legate al territorio. L'evento si propone quale punto di riferimento per i mercati consolidati ed emergenti e per tutti i profili professionali che costituiscono la filiera del business vivaistico. L'Italia è infatti tra i principali produttori europei di fiori, fronde e piante, seconda in termini di volume di prodotti esportati solo all'Olanda; l'entità della superficie impiegata corrisponde peraltro al 30% circa della superficie europea complessiva, che, secondo uno studio di Movimprese, conferisce al nostro Paese



il primato nell'ambito dell'UE. Degna di segnalazione è la tariffa agevolata prevista per le giovani imprese che vorranno partecipare a "FlorExpo". Le prime 10 aziende di recente costituzione, ed i cui titolari abbiano un'età inferiore ai 35 anni, che vorranno prendere parte alla manifestazione dedicata al comparto agricolo riceveranno infatti uno sconto del 20% sull'acquisto dell'area espositiva.

Tatiana Tomasetta



A Benevento per prepararsi agli esami di abilitazione

UN SUCCESSO ANNUNCIATO QUELLO REGISTRATO AL CORSO DI FORMAZIONE
NELL'ISTITUTO TECNICO-PROFESSIONALE "VETRONE" PREPARATORIO
AGLI ESAMI DI ISCRIZIONE ALL'ALBO DEGLI AGROTECNICI

Cgni anno il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati organizza i corsi di preparazione per gli esami abilitanti all'iscrizione all'Albo, ai quali sono invitati tutti coloro che presentano domanda, con preferenza per chi è privo di una formazione generale di tipo agro-ambientale. A Benevento il suddetto corso si è tenuto dal 19 al 21 ottobre all'Istituto Tecnico-Professionale di Stato per l'Agricoltura "Mario Vetrone" (diretto dalla Prof.ssa **Grazia Pedicini**) di Benevento, coordinato dal Prof. **Antonio Molinaro**. Si è trattato di un corso di formazione propedeutica voluto per i candidati che si hanno poi sostenuto (nel mese di novembre 2010) l'esame di abilitazione professionale. Gli incontri giornalieri, tenutisi nella confortevole aula magna, sono stati organizzati in 4 ore mattutine e 4 ore pomeridiane e guidati dal Prof.

Ubaldo Cuccillato, che ha curato la parte riguardante gli aspetti economico-agrari e tributari, e dal Prof. **Raffaele Nardone** per gli aspetti agronomici, zootecnici, antiparassitari. Per ogni argomento svolto sono stati forniti ai futuri Agrotecnici appunti e materiali di testo utili e si è anche proceduto a simulazioni di prove scritte ed orali. La partecipazione degli iscritti è stata sempre costante, attenta, dinamica.

I partecipanti al corso hanno sottolineato la necessità, per le prossime eventuali edizioni, di una maggiore disponibilità di tempo da dedicare sia alle lezioni che alle esercitazioni, a quanto pare molto utili per la formazione degli abilitanti. Inoltre è emersa la volontà di collocarsi professionalmente nel mercato proprio grazie all'abilitazione come per **Reale Basileo** (dalla provincia di Frosinone) che ha affermato di aver seguito

il consiglio di un amico con cui già collabora in uno studio tecnico, e di aver affrontato questa strada anche ritenendola una possibilità di riscatto per superare alcune difficoltà che ha incontrato negli ultimi anni.

Molto determinato anche il candidato **Alfonso Cascone** (da Caserta) laureato di 1° livello e laurea in "Scienze della nutrizione umana", già collaboratore in uno studio, che ritiene di potere, con l'iscrizione a un Albo così aperto alle novità, estrinsecare meglio le sue capacità professionali. **Mauro Avino** (di Napoli), laureato di 1° livello in "Scienze gastronomiche" in Piemonte, ritiene che l'iscrizione all'Albo degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati sia l'unica strada per valorizzare la sua professionalità. **Enzo Giammichele** di Termoli, laureato in Economia e Commercio alla Federico II di Napoli, ha detto di essere stato "catturato" dalla attività informativa del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati sulle possibilità di svolgere la libera professione in agricoltura e per questo vorrebbe riuscirci.

Infine **Antonietta Circelli** di S. Bartolomeo in Galdo (Benevento), diplomata in un Istituto Agrario del suo Comune, ha detto di aver trovato molto interessante il corso perché le ha permesso di "rinverdire" tante nozioni tecniche potendo in questo modo sentirsi più serena ad affrontare l'atteso esame.

Nostro servizio



Corso Benevento: un momento del corso di formazione nell'Istituto tecnico-professionale "Vetrone" preparatorio agli esami di iscrizione all'Albo degli Agrotecnici.

Gli Agrotecnici in difesa del suolo **lombardo**

IL 9 DICEMBRE SCORSO È STATO SIGLATO UN PROTOCOLLO D'INTESA TRA LA REGIONE LOMBARDIA E I RAPPRESENTANTI DEGLI ORDINI PROFESSIONALI VOLTO AL MIGLIORAMENTO DELL'EFFICACIA DELLE OPERE DI DIFESA DEL SUOLO

Il territorio lombardo è purtroppo segnato dalla presenza di gravi situazioni di fragilità sotto il profilo dell'equilibrio idrogeologico, che provocano sistematicamente danni ingenti agli insediamenti e alle infrastrutture e in casi eccezionali anche perdite di vite umane. La Regione Lombardia si adopera incessantemente per la messa in sicurezza del territorio e considera il ruolo della sicurezza, reale e percepita, un fattore di competitività del territorio e un'importante indice di sviluppo. Con l'introduzione del decentramento amministrativo l'attuazione delle politiche in materia di difesa del suolo non viene più concentrata in poche strutture specializzate, ma è bensì distribuita su un'ampia rosa di attori e da questo deriva la necessità di diffondere la conoscenza sulla materia, anche attraverso la predisposizione di linee guida e di indirizzo per gli operatori del set-

tore.

Si inserisce in questo contesto la sottoscrizione del protocollo d'intesa "per la realizzazione di iniziative dirette al miglioramento dell'efficacia delle opere di difesa del suolo attraverso la promozione di buone pratiche e la diffusione e scambio delle conoscenze", tra la Regione Lombardia e gli Ordini Professionali, avvenuta a Milano il 9 dicembre scorso nella "Sala Eventi" del Palazzo Pirelli.

Al momento della firma, alla presenza dell'Assessore al Territorio ed Urbanistica, **Davide Boni**, erano presenti l'Agr. **Sergio Bonomelli**, Presidente della Consulta Regionale Agrotecnici e Agrotecnici Laureati della Lombardia; l'Ing. **Sandro Mossi**, Presidente della Consulta Regionale degli Ordini degli Ingegneri; il Prof. **Lamberto Griffini** Presidente dell'Ordine dei Geologi della Lombardia; l'Arch. **Ferruccio Favaron**, Presidente della Consulta

Regionale Lombarda degli Ordini degli Architetti; il Geom. **Michele Specchio**, Presidente della Consulta Regionale Geometri; il Dott. **Giorgio Buizza**, Presidente della Federazione Regionale degli Ordini dei Dottori Agronomi; Il p.a. Mario Braga, Presidente del Consiglio Regionale Periti Agrari e Periti Agrari Laureati della Lombardia.

Le categorie professionali tecniche che hanno deciso di aderire operano nel settore in questione sia in veste di progettisti incaricati da parte degli Enti Pubblici sia in veste di funzionari tecnici della Pubblica Amministrazione, con un ruolo di programmazione, controllo e gestione amministrativa rispetto alla realizzazione delle opere di difesa del suolo.

I sottoscrittori si sono impegnati ad avviare un programma di azioni coordinate utili a garantire le finalità del protocollo nella specificità delle



Il momento della firma del Protocollo d'intesa tra la Regione Lombardia e gli Ordini Professionali a cui ha partecipato l'Agr. Sergio Bonomelli (in seconda fila, il quarto da sinistra nella foto), Presidente della Consulta Regionale Agrotecnici e Agrotecnici Laureati della Lombardia.



competenze e dei ruoli istituzionali propri di ciascun soggetto. Gli obiettivi che ci si propone di raggiungere sono: migliorare l'efficacia complessiva delle azioni strutturali e normative attivate per il miglioramento dell'equilibrio idrogeologico e per la valorizzazione degli ambiti fluviali; favorire la diffusione e lo scambio fra operatori pubblici e privati e fra professionisti di discipline diverse delle conoscenze nel settore della difesa del suolo; la diffusione della cultura dello sviluppo sostenibile in armonia con le dinamiche naturali del territorio nella prospettiva di un livello sempre maggiore di sicurezza; l'identificazione di nuovi strumenti atti a garantire la qualità della progettazione degli interventi strutturali

li e di manutenzione nel nuovo contesto legislativo; l'aggiornamento e la formazione di tecnici qualificati, fornendo garanzia alle categorie professionali coinvolte della riconosciuta partecipazione al processo di sviluppo degli interventi, nel rispetto delle specifiche competenze.

Le azioni che verranno sviluppate per raggiungere tali obiettivi saranno: lo sviluppo di indirizzi e linee guida relative ai contenuti minimi dei progetti di difesa del suolo; l'attivazione di iniziative di formazione interdisciplinare, volte a favorire lo scambio e l'integrazione delle conoscenze relative alle diverse componenti tecniche giuridiche e la crescita di una comune cultura della difesa del suolo con l'eventuale coinvolgimento del mondo universitario; la diffusione di buone pratiche e esperienze di eccellenza, attraverso l'organizzazione di seminari e convegni e la pubblicazione di documenti illustrativi in merito a progetti e opere significative; l'attivazione di iniziative per la diffusione della cultura sulla difesa del suolo, a livello divulgativo; la diffusione della conoscenza in merito alle norme e alle politiche di Regione Lombardia in questo settore, anche attraverso la partecipazione di funzionari regionali a momenti di informazione e formazione nell'ambito dei corsi e degli incontri organizzati dagli Ordini Professionali.

Al fine di individuare, definire e sviluppare le azioni comuni, i soggetti firmatari hanno attivato due organismi di concertazione e lavoro:

un tavolo istituzionale che definisce le azioni da attivare e ne programma la realizzazione, individuando strumenti, tempi e modalità operative, e un tavolo tecnico, la cui composizione potrà variare in funzione degli obiettivi specifici delle azioni da realizzare, al fine di garantire la presenza delle competenze specifiche necessarie per lo sviluppo organico delle iniziative. Ai tavoli tecnici partecipano i Professionisti Agrotecnici con specifiche competenze. Fondamentale, a questo proposito, il ruolo dell'Agr. Stefano Marletta, del Collegio di Milano, nella realizzazione dell'iniziativa. Per la fine del mese di febbraio 2011 è previsto un convegno di presentazione dei lavori dei tavoli tecnici avviati.

Se negli ultimi 20 anni, nel settore delle opere strutturali, sono state introdotte nuove tecnologie e criteri operativi che hanno rivelato l'importanza dell'apporto armonico di molteplici competenze professionali, la prospettiva odierna è che, anche grazie ad iniziative come quella rappresentata da questo protocollo, questo apporto diventi il volano di un nuovo sistema sostenibile.

Tatiana Tomasetta

L'A L'AGROTECNICO OGGI

VUOI COLLABORARE CON NOI?

Se ti piace scrivere (e sai farlo bene), se hai argomenti a cui tieni, esperienze da raccontare, con noi puoi farlo. Le pagine del mensile "L'AGROTECNICO OGGI", sono infatti aperte ai contributi degli abbonati, di tutti i lettori e degli iscritti negli Albi professionali del settore, che possono scegliere di farlo anche in forma continuativa.

Chi vuole impegnarsi in una collaborazione permanente oppure curare una propria rubrica può proporsi semplicemente inviando una e-mail al Direttore della rivista, al seguente indirizzo: info@agro-oggi.it (tel. 0543/723.771) e sarà poi contattato per definire la tipologia della collaborazione, fino all'inserimento nel Comitato di Redazione.

Una sola avvertenza: la rivista non è in grado di retribuire i collaboratori esterni ed i materiali inviati, anche non pubblicati, restano nella disponibilità dell'editore.

Se non siamo in grado di retribuire economicamente i collaboratori possiamo però dare voce alle loro idee e garantirgli una platea di decine di migliaia di lettori: talvolta questo vale più del denaro!

Invariate le quote di iscrizione all'**Albo** 2011

IL TERMINE ULTIMO VARIA SECONDO LE REGIONI. LA SCADENZA È FISSATA AL 31 GENNAIO
OPPURE AL 28 FEBBRAIO 2011: CONTROLLARE LA SCADENZA SUL BOLLETTINO

QUANTO COSTA ISCRIVERSI ALL'ALBO DEGLI AGROTECNICI - ANNO 2011

Ce ne vantiamo: nessun Albo chiede così poco per l'iscrizione, nessuno fa così tanto per gli iscritti

REGIONE	PROVINCIA	COLLEGIO COMPETENTE CUI RIVOLGERSI	QUOTA ISCRIZIONE ALBO (Euro)	REGIONE	PROVINCIA	COLLEGIO COMPETENTE CUI RIVOLGERSI	QUOTA ISCRIZIONE ALBO (Euro)
Valle D'Aosta	Aosta	Torino	92,00	Toscana	Livorno	Pistoia	85,00
Piemonte	Alessandria	Alessandria	75,00		Lucca	Pistoia	85,00
	Asti	Asti	80,00		Massa Carrara	Pistoia	85,00
	Biella	Alessandria	75,00		Pisa	Pistoia	85,00
	Cuneo	Cuneo	80,00		Pistoia	Pistoia	85,00
	Novara	Novara	89,00		Prato	Firenze	100,00
	Torino	Torino	92,00		Siena	Arezzo	85,00
	Verbania	Novara	89,00	Umbria	Perugia	Arezzo	85,00
	Vercelli	Alessandria	75,00		Terni	Arezzo	85,00
Liguria	Genova	Genova	85,00	Lazio	Frosinone	Frosinone	87,00
	Imperia	Imperia	100,00		Latina	Latina	95,00
	La Spezia	Genova	85,00		Rieti	Roma	100,00
	Savona	Savona	85,00		Roma	Roma	100,00
Lombardia	Bergamo	Brescia	90,00		Roma	Roma	100,00
	Brescia	Brescia	90,00		Viterbo	Roma	100,00
	Como	Brescia	90,00	Abruzzo	Chieti	Chieti	95,00
	Cremona	Cremona	90,00		L'Aquila	L'Aquila	100,00
	Lecco	Brescia	90,00		Pescara	Pescara	100,00
	Lodi	Milano	90,00		Teramo	Teramo	90,00
	Mantova	Mantova	85,00	Molise	Campobasso	Campobasso	90,00
	Milano	Milano	90,00		Isernia	Campobasso	90,00
	Monza/Brianza	Milano	90,00	Campania	Avellino	Avellino	100,00
	Pavia	Pavia	90,00		Benevento	Benevento	100,00
	Sondrio	Brescia	90,00		Caserta	Napoli	90,00
Varese	Pavia	90,00		Napoli	Napoli	90,00	
Trentino	Bolzano	Trento	90,00		Salerno	Salerno	100,00
	Trento	Trento	90,00	Basilicata	Matera	Potenza	100,00
Friuli V.G.	Gorizia	Udine	75,00		Potenza	Potenza	100,00
	Pordenone	Udine	75,00	Puglia	Bari	Bari	85,00
	Trieste	Udine	75,00		Barletta/Andria/Trani	Bari	85,00
	Udine	Udine	75,00		Brindisi	Lecce	80,00
Veneto	Belluno	Belluno	80,00		Foggia	Foggia	100,00
	Padova	Padova	79,00		Lecce	Lecce	80,00
	Rovigo	Rovigo	80,00		Taranto	Taranto	90,00
	Treviso	Treviso	85,00	Calabria	Catanzaro	Catanzaro	100,00
	Venezia	Venezia	90,00		Cosenza	Cosenza	100,00
	Verona	Verona	90,00		Crotone	Catanzaro	100,00
	Vicenza	Vicenza	90,00		Reggio C.	Reggio C.	90,00
Emilia Romagna	Bologna	Bologna	100,00		Vibo V.	Catanzaro	100,00
	Ferrara	Ferrara	85,00	Sicilia	Agrigento	Trapani	100,00
	Forli-Cesena	Forli	80,00		Caltanissetta	Ragusa	85,00
	Modena	Modena	75,00		Catania	Catania	90,00
	Parma	Piacenza	82,00		Enna	Messina	100,00
	Piacenza	Piacenza	82,00		Messina	Messina	100,00
	Ravenna	Ravenna	75,00		Palermo	Palermo	90,00
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	80,00		Ragusa	Ragusa	85,00
	Rimini	Reggio Emilia	80,00		Siracusa	Siracusa	100,00
Marche	Ancona	Ancona	78,00		Trapani	Trapani	100,00
	Ascoli Piceno	Ancona	78,00	Sardegna	Cagliari	Oristano	100,00
	Fermo	Ancona	78,00		Carbonia/Iglesias	Oristano	100,00
	Macerata	Ancona	78,00		Medio Campidano	Oristano	100,00
	Pesaro	Ancona	78,00		Nuoro	Sassari	92,00
Toscana	Arezzo	Arezzo	85,00		Ogliastra	Sassari	92,00
	Firenze	Firenze	100,00		Olbia/Tempio	Sassari	92,00
	Grosseto	Arezzo	85,00		Oristano	Oristano	100,00
					Sassari	Sassari	92,00

I fondatori degli ITS a JOB&Orienta

LA MOSTRA-CONVEGNO DEDICATA A ORIENTAMENTO, SCUOLA, FORMAZIONE E LAVORO CHE SI È CHIUSA IL 27 NOVEMBRE SCORSO A VERONA

Progettati per innovare rifacendosi parallelamente a quel sapere tecnico tipico delle botteghe artigiane, considerati come un valore aggiunto che ha contribuito notevolmente all'imporsi in campo internazionale del *made in Italy*, gli Istituti Tecnici Superiori, il nuovo canale formativo che avrà il compito di programmare percorsi innovativi d'istruzione e di specializzazione anche nel settore agroalimentare, si sono resi protagonisti alla manifestazione fieristica JOB&Orienta.

Per la precisione si sono riuniti per la prima volta in conferenza nazionale i *network* fondatori degli ITS cioè tutti i soggetti che hanno dato vita alle fondazioni di partecipazione, la base costituente degli istituti tecnici superiori, una delle novità dell'istruzione italiana.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati ritiene che gli ITS siano strategici per la professione (vedi articolo dedicato all'argomento sul numero scorso di

questa rivista), lo dimostra il fatto che alla Fiera era presente con una sua delegazione, guidata dal Consigliere Ezio Casali. "All'interno della fiera abbiamo assistito alla spiegazione di quelli che sono gli ITS -racconta il Dott. Casali- una decina di fondazioni ospiti hanno presentato la propria storia e descritto la nascita di alcuni ITS italiani. A mio parere gli ITS sono un traguardo, raggiunto finalmente anche dall'Italia che era l'unico paese in Europa a non prevederli. Ciò che è stato presentato in fiera dimostra che questa formazione è utile e necessaria perché attenta alla praticità e alla tecnicità che sicuramente nel settore agrario e agro-alimentare è molto importante".

Inoltre era presente anche il Prof. **Franco Pivotti**, Preside dell'Istituto Agrario "Domenico Sartor" di Castel-franco Veneto e Coordinatore della Rete degli Istituti Agrari del Veneto. In tutta Italia, ad oggi, sono 50 gli ITS, presenti in 15 regioni, con l'obiettivo di formare dei "supertecnici" nelle aree strategiche per lo

sviluppo economico dell'Italia e, di conseguenza, per migliorare l'occupabilità dei giovani e la competitività delle imprese

Protagonisti, tra gli altri, di una fiera molto importante, l'edizione 2010 di JOB&Orienta che ha celebrato il proprio ventennale, registrando oltre 46.000 visitatori, e che, con una crescita netta del 10% delle presenze, consolida il successo del salone dedicato a orientamento, scuola, formazione e lavoro che da sempre si tiene negli spazi della Fiera di Verona. Evento di riferimento per il settore a livello nazionale, che negli anni ha saputo guadagnarsi anche una notevole visibilità internazionale.

La Mostra-Convegno era suddivisa in due aree tematiche: la prima dedicata al mondo dell'istruzione che comprende le sezioni JOBScuola, JOBtinere, ExpoLingue, JOBEducational e MultimediaJOB, la seconda all'università, al mondo della formazione e a quello del lavoro con le sezioni Pianeta Università, Arti, mestieri e professioni e TopJOB. Un'attenzione speciale è stata attribuita alle realtà che offrono percorsi di istruzione, formazione e occupazione all'estero grazie al profilo JOBInternational, trasversale all'intera manifestazione. Ad animare l'evento, oltre a un ricco cartellone di iniziative speciali, convegni, dibattiti, tavole rotonde e seminari che hanno visto l'intervento di relatori di spicco, esperti e rappresentanti delle tante realtà collegate al mondo del lavoro. Da segnalare come laboratori, spettacoli e momenti di animazione si sono rivelati momenti funzionali a convogliare la creatività dei giovani ospiti della Fiera.

Tatiana Tomasetta



Gli Istituti Tecnici Superiori sono stati presentati a JOB&Orienta.

IN FIERA TUTTO L'ANNO CON...



L'AGROTECNICO OGGI



INGRESSO GRATUITO

Mostra convegno dei prodotti, macchine, tecnologie e servizi legati alla filiera vegetale e agro-energetica. La manifestazione è uno dei punti di riferimento più importanti in Italia per l'energia da fonti alternative: biogas, biomasse, fotovoltaico, geotermico e solare sono diventati settori sempre più identificativi di BioEnergy Italy, che ha virato decisamente verso questo comparto in risposta alla necessità di un sempre maggiore *know how* tecnologico e pratico in questo settore.

BIOENERGY ITALY

Cremona
18/20 Marzo 2011



INGRESSO GRATUITO

Nel centro Italia la manifestazione agricola punto d'incontro delle aziende leader di settore. Settori espositivi: Allevare, Coltivare, Omnia, Verde e Servizi all'Impresa. Saloni specializzati: Olivexpò, Uva Viva, Mondo Verde e Trasport. Superficie espositiva complessiva 60.000 mq. Orario 9-19. Ente organizzatore: Consorzio Autonomo Ente Fiera di Lanciano Loc. Iconicella 66034 Lanciano (CH) Tel. 0872/710500, Fax 0872/44261 info@lancianofiera.com - www.lancianofiera.com

50° FIERA NAZIONALE DELL'AGRICOLTURA

Lanciano (CH)
15/18 Aprile 2011



INGRESSO RIDOTTO

Una delle più importanti rassegne zootecniche ed agricole a livello mondiale. Un'occasione unica per avere una panoramica ampia e completa sulle soluzioni più innovative e le migliori tecnologie a disposizione di un mercato sempre più esigente e specializzato. Il più importante osservatorio e marketplace europeo del lattiero caseario.

66° FIERA INTERNAZIONALE DEL BOVINO DA LATTE

Cremona
27/30 Ottobre 2011



INGRESSO RIDOTTO

Uno dei comparti più importanti dell'agroalimentare nazionale è Italgig, il Salone della suinicoltura italiana. Giunta alla 15esima edizione, è ormai il più grande punto di riferimento fieristico per la suinicoltura. Sono i numeri a parlare: più di 250 espositori italiani ed esteri su un'area di 15.000 mq, e oltre 73.000 visitatori da tutto il mondo.

ITALPIG, IL SALONE DELLA SUINICOLTURA ITALIANA

Cremona
27/30 Ottobre 2011



RIDUZIONE 5 EURO

46ª edizione. Ad AGRIEST, esposizione delle macchine e dei prodotti per l'agricoltura, partecipano 250 espositori da tutta Italia. Nei 9 padiglioni e nelle aree esterne (per una superficie espositiva di 31mila mq) sono rappresentati i settori della meccanica e chimica agraria, attrezzature e prodotti per l'enologia, prodotti zootecnici, produzioni agroalimentari, vivaistica, sementi, edilizia rurale, editoria. Orario: dalle 9.30 alle 18.30 continuato Parcheggio gratuito Per info: Udine e Gorizia Fiere SpA via Cottonificio, 96 - 33030 Torreano di Martignacco (UD) Tel. 0432/4951 Fax: 0432/401378 e-mail: info@udinegoriziafiere.it www.udinegoriziafiere.it

AGRIEST

Torreano di Martignacco (UD)
27 - 30 gennaio 2011



PROPONI UNA FIERA

COLLABORA CON NOI E PROPONI LA MANIFESTAZIONE A CUI VORRESTI PARTECIPARE CON IL COUPON AD INGRESSO OMAGGIO/RIDOTTO OFFERTO DALLA TUA RIVISTA DI CATEGORIA

Compila il retro →

**I PRIMI BIGLIETTI PER VISITARE LE VOSTRE FIERE FAVORITE,
LE PROSSIME CONVENZIONI
VI ATTENDONO SUL NUMERO DI FEBBRAIO**

HANNO COLLABORATO A QUESTA INIZIATIVA:

Cremona Fiere Spa - Piazza Zelioli Lanzini, 1
26100 CREMONA - Tel. 0372 598011

Consorzio Autonomo Ente Fiera Lanciano
Loc. Iconicella - 66034 LANCIANO (CH) - Tel. 0872 710500

Udine e Gorizia Fiere SpA - via Cotonificio, 96
33030 Torreano di Martignacco (UD) - Tel. 0432/4951

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO CONSENTIRÀ DI
VISITARE LA MANIFESTAZIONE
PAGANDO IL BIGLIETTO DI

INGRESSO RIDOTTO

_____ (nome)

_____ (cognome)

_____ (via e numero civico)

_____ (città)

_____ (CAP e provincia)

_____ (professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO CONSENTIRÀ DI
VISITARE LA MANIFESTAZIONE
PAGANDO IL BIGLIETTO DI

INGRESSO GRATUITO

_____ (nome)

_____ (cognome)

_____ (via e numero civico)

_____ (città)

_____ (CAP e provincia)

_____ (professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO CONSENTIRÀ DI
VISITARE LA MANIFESTAZIONE
PAGANDO IL BIGLIETTO DI

INGRESSO GRATUITO

_____ (nome)

_____ (cognome)

_____ (via e numero civico)

_____ (città)

_____ (CAP e provincia)

_____ (professione)

**COMPILA LA PARTE
SOTTOTANTE ED INVIALA
TRAMITE FAX A:**

L'AGROTECNICO OGGI

_____ NOME

_____ COGNOME

_____ PROFESSIONE

_____ TELEFONO

_____ DATI EVENTO FIERISTICO ORGANIZZATO

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO CONSENTIRÀ DI
VISITARE LA MANIFESTAZIONE
PAGANDO IL BIGLIETTO DI

RIDUZIONE 5 EURO

_____ (nome)

_____ (cognome)

_____ (via e numero civico)

_____ (città)

_____ (CAP e provincia)

_____ (professione)

IL PRESENTE TAGLIANDO
CONSEGNATO ALLA BIGLIETTERIA
DELLA FIERA DEBITAMENTE
COMPILATO CONSENTIRÀ DI
VISITARE LA MANIFESTAZIONE
PAGANDO IL BIGLIETTO DI

INGRESSO RIDOTTO

_____ (nome)

_____ (cognome)

_____ (via e numero civico)

_____ (città)

_____ (CAP e provincia)

_____ (professione)

IL SOLE-24 ORE

27 Agosto 2010

NORME E TRIBUTI

IL SOLE-24 ORE

Cassazione. Per i giudici indeducibile il compenso dell'amministratore pag. 27

Regolarità contributiva. Non tocca all'appellante controllare il Durr pag. 27

Università. In 25 atenei le tasse pagate dagli studenti superano il limite di legge pag. 29

Procedure concorsuali. Revocatoria con tempi lunghi solo in casi limitati pag. 29

Venezia 27 Agosto 2010

www.lesole24ore.com/foamre

I consuntivi 2009 e il confronto 2008

Idati

Le informazioni fornite dalla Cassazione concernono relative al bilancio 2009 e 2008 e riguardano il numero di casi basati su il personale, le entrate e le uscite pag. 27, il medio medio dei proventi, i casi basati sui numeri percentuali



	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009
Generazionisti	1.148	1.183	9.477	9.819	15.286	16.159	3.203	3.203	3.163	14.093	14.353	18.010	30.101	32.819
Periti	2	4	219	276	300	422	277	277	313	1.187	1.463	651	885	1.152
Contribuenti periti	574	396	43	65,94	50,95	38,32	31,56	31,56	10,41	41,90	0,67	21,16	34,01	26,40
Entrate per contributi (fonti soggettivi)	1.404.409	1.421.950	29.791.146	30.635.636	* 88.670.748	* 76.363.800	7.377.813	7.377.813	7.378.294	56.000.000	57.000.000	49.092.417	51.347.294	49.117.598
Entrate per contributi (fonti periti)	4.379	3.432	354.826	469.215	343.941	498.944	283.611	283.611	361.252	3.400.000	4.425.000	1.138.033	1.480.674	1.107.352
Entrate per periti	321	411,92	84	68	112,43	72,88	26,01	26,01	419,72	16	13	43,14	34,08	44,36
Reddito medio al fine Imp	19.080	19.100	23.490	23.072	25.314,00	25.223,00	23.000	23.000	23.000	34.000	36.000	-	-	15.677,47
Velocità d'anno	23.000	23.000	34.512	27.341	28.803,00	28.834,00	32.000	32.000	33.000	52.000	52.000	-	-	19.778,04
Contributo medio	1.323	1.303	2.149	2.207	2.529,81	2.248,98	2.303	2.303	2.376	4.800	4.800	9.790	* 10.476	1.631,76
Percentuale media	1.169	863	1.620	1.700	1.146,47	1.182,33	1.023	1.023	1.215	1.700	2.000	1.674	1.740	1.083,82

* Dati "compensi" e "dati" sono basati sui dati pubblicati sul sito del 2009 e 2008. I dati "compensi" sono basati sui dati pubblicati sul sito del 2009 e 2008. I dati "dati" sono basati sui dati pubblicati sul sito del 2009 e 2008. I dati "dati" sono basati sui dati pubblicati sul sito del 2009 e 2008. I dati "dati" sono basati sui dati pubblicati sul sito del 2009 e 2008.

Previdenza. I bilanci di agrotecnici, periti industriali e agrari, psicologi, infermieri, biologi, geologi, attuari, chimici e agronomi

Assegni magri dalle nuove casse

Il trattamento medio resta sotto i 3mila euro - In leggera crescita gli iscritti

Federica Micardi

«Sono poco più di 45mila i professionisti iscritti alle Casse previdenzianti con il decreto legislativo n. 103 del 1996, con una crescita del 50 per cento l'ultimo triennio.

Sono gli enti nati per garantire una pensione alle professioni che non avevano mai avuto scoperti previdenziali: architetti, biologi, infermieri, ingegneri, periti industriali, psicologi e così via nella Cassa pluriprofessionale, chimici, geologi, attuari e dattili grafici, agronomi e dattili forestali.

Una piccola crescita percentuale (1,40 per cento) in consistenza e quella dei periti agrari che tra il 2007 e il 2009 hanno registrato un calo d'iscritti dell'8 per cento. In un anno sono invece 1.340.

L'aumento più consistente, del 10,5 per cento registrato dalla categoria professionale gli ultimi tre anni, è quello degli psicologi, passati da 3.381 a 3.728, seguita a una certa distanza dalla categoria categoria periti rappresentativa delle nuove casse, gli ingegneri, che con una crescita del 5,78 per cento hanno raggiunto la quota di 10.200 iscritti.

Infine, diamo un'occhiata al numero di contribuenti attivi per ogni previdenziale, anche se il parametro è ancora molto invariante

volte: nel caso degli infermieri, professionali nel 2009 erano 160 attivi, ogni previdenziante in fine 2009 sono diventati 188 (molto simili i numeri del biologo, passati da 85 a 96 nel quadriennio, seguono gli psicologi che nel 2009 contavano 45 attivi, ogni previdenziante invece nel 2009 contavano 49, per gli agrari e periti industriali hanno in attivo per ogni previdenziante il doppio, 104 e 108 professionisti).

Gli agrotecnici, 188 professionisti in attività, fanno quattro professionisti in quiescenza. I dati sulle nuove Casse previdenziali mostrano un altro dato: oltre il 60 per cento (67,5 per cento) dei professionisti resta nel medio-basso e in alcuni casi sono caduti nel giro di un anno: per esempio, che passano da 43-400 euro del 2008 ai 22-272 del 2009, con un crollo del 6 per cento. In calo anche i redditi degli infermieri (liberi professionisti) che passano da 25.314 euro a 25.227 euro (-0,34 per cento) e quelli degli psicologi, che da 14.200 euro scendono a 13.677 euro (-3,67 per cento).

Sono gli ingegneri, invece, nei fatturati degli agrari che salgono dai 10,14 euro del 2008 a 10,20 euro nel 2009 (+0,59 per cento) e in quelli dei periti agrari, passati da 7,24 a 7,25 euro (+0,14 per cento).

Da le categorie rappresentate dall'Inps, le Casse (103) pre-

cati" sono i periti industriali i cui redditi sono aumentati del 5,88 per cento nel 2009, ma rispetto medio, per i biologi e periti agrari (1,40 per cento) e per gli agrari (1,40 per cento).

I contributi pagati dai professionisti sono lo "specchio" dei redditi contenuti. Il contributo medio annuo, con gli agrari e secondo filo di colore, è fino a 2.000 euro annui per gli agrotecnici. Per gli infermieri, i geologi e i periti agrari, invece, il dato si attesta sulla soglia di 2.400 euro.

Data la giovane età di que-

ste Casse, le previdenziali annue sono molto basse, anche perché sono frutto di pochi anni di contribuzione. Inoltre, il metodo di calcolo è il summativo: l'iscrizione si riceve come pensione quando versato negli anni di attività (fravalutata in base all'andamento del Pil) parametrato all'aspettativa di vita. Data questa premessa si capisce perché l'importo più alto è pari a un euro l'anno e riguarda la pensione media dei periti industriali. Chi se la possa permettere sono gli agrotecnici con una pensione media nel 2009 di 863 euro l'anno.

Proprio per alzare le prestazioni pensionistiche degli enti nati nel 1996 è stato approvato all'unanimità dalla Camera un disegno di legge (presentato da Antonio Lo Presti) per consentire loro di elevare, fino al 90, il contributo integrativo addebitato ai clienti (oggi, per queste casse, è stabilito per legge al 25). In particolare, a modifica riguarda l'articolo 6 del decreto legislativo 103/1996 parte del contributo - che di solito è utilizzato per pagare le prestazioni di solidarietà e le spese di gestione - potrà essere destinato alla dote di ogni iscritto, così da aumentare i versamenti utili per il calcolo della pensione.

Corbis/Contrasto/Ansa

IL SOLE-24 ORE

27 Agosto 2010

IL SOLE-24 ORE

26 Agosto 2010

Lettura diversa tra Istruzione e Pa

Sulla Pec nei concorsi i pareri sono discordi

La posta elettronica certificata "divide" il ministero dell'Istruzione e il dipartimento della Funzione pubblica, almeno per quanto riguarda i concorsi.

«Ho la sensazione che Funzione pubblica e Istruzione non si siano parlati. Nemmeno con la Pec».

Roberto Orlandi, presidente del collegio nazionale degli agratecnici commenta con un filo di ironia l'episodio che l'ha visto protagonista: «Quattro candidati - racconta - ci hanno mandato con la posta elettronica certificata la domanda per partecipare all'esame di Stato abilitante alla professione di agratecnico. Il 12 luglio abbiamo scritto al ministero dell'Istruzione e a quello per la Pa e l'innovazione. Volevamo sapere se era possibile considerare valide le richieste pervenute con questo canale.

L'ordinanza del ministero dell'Istruzione, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale del 28 maggio, prevedeva infatti che le domande di ammissione agli esami potessero essere inviate o con raccomandata a/r o a mano». La risposta del Miur è arrivata dopo tre giorni il 15 luglio, ed è stata negativa: la Pec non è valida in quanto l'ordinanza non la prevede.

Quella del ministero per la Pa, invece, è arrivata ieri. Con una nota il dipartimento della Funzione pubblica si è pronunciato in senso opposto, e ha fatto sapere che a breve emanerà un circolare, che «regolerà l'obbligatorietà di trasmissione tramite pec di domande di partecipazione a qualsiasi tipo di concorso, ivi compresi quelli relativi alle iscrizioni agli albi professionali».

An. C.

Le Casse cambiano portafoglio nel segno della prudenza

Ridotto il peso dei prodotti strutturati a favore delle obbligazioni bancarie

Stefano Di Biagi

Maestro delle Casse

La banca è cambiata. Per le Casse di credito, in particolare, il portafoglio obbligazionario è cresciuto del 10 per cento, mentre quello dei titoli strutturati è diminuito del 10 per cento.

Il portafoglio obbligazionario delle Casse di credito è cresciuto del 10 per cento, mentre quello dei titoli strutturati è diminuito del 10 per cento. Il portafoglio obbligazionario delle Casse di credito è cresciuto del 10 per cento, mentre quello dei titoli strutturati è diminuito del 10 per cento.

RESIDUARE E NO

Le Casse di credito sono cambiate. Il portafoglio obbligazionario è cresciuto del 10 per cento, mentre quello dei titoli strutturati è diminuito del 10 per cento.

Il portafoglio obbligazionario delle Casse di credito è cresciuto del 10 per cento, mentre quello dei titoli strutturati è diminuito del 10 per cento.

Il portafoglio obbligazionario delle Casse di credito è cresciuto del 10 per cento, mentre quello dei titoli strutturati è diminuito del 10 per cento.

Il portafoglio obbligazionario delle Casse di credito è cresciuto del 10 per cento, mentre quello dei titoli strutturati è diminuito del 10 per cento.

La prudenza è aumentata a scapito del trading, per il quale le Casse di credito hanno ridotto il peso dei titoli strutturati e aumentato quello delle obbligazioni bancarie.

Il portafoglio obbligazionario delle Casse di credito è cresciuto del 10 per cento, mentre quello dei titoli strutturati è diminuito del 10 per cento.

Il portafoglio obbligazionario delle Casse di credito è cresciuto del 10 per cento, mentre quello dei titoli strutturati è diminuito del 10 per cento.

Il portafoglio obbligazionario delle Casse di credito è cresciuto del 10 per cento, mentre quello dei titoli strutturati è diminuito del 10 per cento.

Il portafoglio obbligazionario delle Casse di credito è cresciuto del 10 per cento, mentre quello dei titoli strutturati è diminuito del 10 per cento.

Il portafoglio obbligazionario delle Casse di credito è cresciuto del 10 per cento, mentre quello dei titoli strutturati è diminuito del 10 per cento.

Il portafoglio obbligazionario delle Casse di credito è cresciuto del 10 per cento, mentre quello dei titoli strutturati è diminuito del 10 per cento.

Il portafoglio obbligazionario delle Casse di credito è cresciuto del 10 per cento, mentre quello dei titoli strutturati è diminuito del 10 per cento.

IL SOLE-24 ORE

29 Agosto 2010

La classifica degli impieghi

Il livello del patrimonio mobiliare delle Casse di credito è pari a 1.000 miliardi di euro al 30/08/2010. Sono riportati i dati al 30/08/2010. Sono riportati i dati al 30/08/2010.

IL PATRIMONIO MOBILIARE

CATEGORIA	VALORE TITOLI	RENDIMENTO	VALORE PRO CAPITALE
1 Commercialisti	3.138.060.304	9,77%*	55.079
2 Ingegneri (generalisti)	725.865.298	6,73%	29.138
3 Economisti (medici)	8.370.800.000	5,10%	19.648
4 Periti agrari	71.856.198	4,92%	20.684
5 Medici (chirurghi)	1.007.895.900	4,70%	130.455
6 Ingegneri (intermedi)	195.784.801	4,50%	11.801
7 Esperti (architetti/ingegneri)	478.536.000	4,38%	30.044
8 Ingegneri (biologici)	260.333.267	4,13%	26.124
9 Agronomi	10.657.862	3,97%	8.486
10 Esperti (psicologi)	470.286.469	3,89%	13.844
11 Forensi (avvocati)	3.628.342.172	3,77%	20.495
12 Biologi	1.002.657.833	3,70%	28.809
13 Esperti (pluricategoriale)	424.539.217	3,39%	22.509
14 Esperti (farmacisti)	830.921.209	2,60%	8.037
15 Esperti (cons. del lavoro)	426.650.000	2,07%	13.743
16 Geometri	1.197.701.753	-0,27%	9.947
17 Esperti (veterinari)	242.392.033	-0,29%	7.583
18 Ingegneri	3.751.117.742	—	23.003

* Il rendimento medio dei titoli



1 Settembre 2010

Il vicepresidente del Cisp commenta il rallentamento dell'iter di riconoscimento delle associazioni

La direttiva servizi premia gli albi

Orlandi: attività tipiche o riservate al sistema ordinistico

di Francesco Marzano

Sempre più rigido lo scudo per le associazioni di professionisti messe alle strette dal nuovo iter di riconoscimento per accedere al paracadute europeo. La premessa è quella prevista dalla direttiva sulla prestazione di servizi e che impone il diritto di attività in esclusiva o riservata ai professionisti iscritti in un albo. Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha detto che il governo ha un dovere di garantire il diritto di attività in esclusiva o riservata ai professionisti iscritti in un albo. Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha detto che il governo ha un dovere di garantire il diritto di attività in esclusiva o riservata ai professionisti iscritti in un albo.

terale necessità di giustificare la limitazione, con la premessa che sarebbe una conseguenza necessaria ed un risultato del mercato. Per il momento, l'iter di riconoscimento delle associazioni di professionisti in Italia non è ancora iniziato. Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha detto che il governo ha un dovere di garantire il diritto di attività in esclusiva o riservata ai professionisti iscritti in un albo.

Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha detto che il governo ha un dovere di garantire il diritto di attività in esclusiva o riservata ai professionisti iscritti in un albo. Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha detto che il governo ha un dovere di garantire il diritto di attività in esclusiva o riservata ai professionisti iscritti in un albo.

espresso della Direttiva n. 2006/123/CE (servizi) nel commento Andrea Barozzi, consigliere generale della professione - Direzione Qualifica -

Di cosa la Direttiva servizi prevede che attività venga in Italia dopo sottoporla alla valutazione di un art. 10, n. 1, 2006/123/CE?

Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha detto che il governo ha un dovere di garantire il diritto di attività in esclusiva o riservata ai professionisti iscritti in un albo. Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ha detto che il governo ha un dovere di garantire il diritto di attività in esclusiva o riservata ai professionisti iscritti in un albo.

Intanto i tributaristi studiano la mobilitazione

Le associazioni per la mobilità e la tutela della libertà di prestazione di servizi sono state mobilitate. Dopo l'annuncio del presidente del Consiglio, Romano Prodi, di garantire il diritto di attività in esclusiva o riservata ai professionisti iscritti in un albo, le associazioni per la mobilità e la tutela della libertà di prestazione di servizi sono state mobilitate. Dopo l'annuncio del presidente del Consiglio, Romano Prodi, di garantire il diritto di attività in esclusiva o riservata ai professionisti iscritti in un albo, le associazioni per la mobilità e la tutela della libertà di prestazione di servizi sono state mobilitate.



Andrea Barozzi



Giorgio Barozzi



Riccardo Alessandrini



Gabriele Viora

Domanda: Orlandi, come legge questa disposizione di limitazione che si sta approvando il ministro della giustizia sull'accesso ai paracadute delle associazioni alle professioni? E del resto (articolo 10 del D.Lgs. 2006/123/CE)? E invece, considerando che un iter lungo due anni e mezzo, giusto per essere caritateosi?

Domanda: Orlandi, come legge questa disposizione di limitazione che si sta approvando il ministro della giustizia sull'accesso ai paracadute delle associazioni alle professioni? E del resto (articolo 10 del D.Lgs. 2006/123/CE)? E invece, considerando che un iter lungo due anni e mezzo, giusto per essere caritateosi?

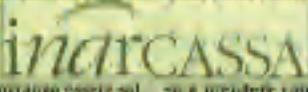


Roberto Orlandi

Inarcassa in aiuto degli iscritti colpiti dal sisma

Il consiglio di amministrazione Inarcassa, l'ente di previdenza degli iscritti e degli inquilini ha mobilitato una serie di iniziative per i professionisti residenti nelle zone colpite dal sisma del 29 aprile 2009. Le obbligazioni contrattuali sospese dovranno essere saldate in un periodo massimo di dieci anni a partire dal 30 gennaio 2011 e posticipata al 30 settembre 2010 la scadenza entrata quale al più prescrizione specificata in Inarcassa libera, per l'accesso al piano re-

gionale di pagamento, con rate semestrali posticipate senza interessi. Sono previste, invece di pensionamento, il diritto di riacquisto del capitale previdenziale salvato. Sarà Inarcassa stessa a prendere contatto con gli iscritti alle zone colpite. Inarcassa libera, per l'accesso al piano re-



Andrà secondo il vicepresidente del Cisp, Riccardo Alessandrini (Dc), la direttiva qualifica non è l'obiettivo principale della mobilitazione. «Il processo europeo, afferma, «è un iter di recepimento europeo del diritto di prestazione di servizi. Con la sua attuazione, i professionisti sono chiamati a mobilitarsi e a studiare le strategie per la mobilità e la tutela della libertà di prestazione di servizi».

Andrà secondo il vicepresidente del Cisp, Riccardo Alessandrini (Dc), la direttiva qualifica non è l'obiettivo principale della mobilitazione. «Il processo europeo, afferma, «è un iter di recepimento europeo del diritto di prestazione di servizi. Con la sua attuazione, i professionisti sono chiamati a mobilitarsi e a studiare le strategie per la mobilità e la tutela della libertà di prestazione di servizi».

The image shows a screenshot of the website of the Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici Laureati. The page is organized into several columns. The top header contains the organization's name and logo. Below this, there are several sections with text and images. A red circle highlights a link labeled "Sistema Informativo sulle Professioni".

COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI

ESAMI ABILITANTI 2010
17 dicembre 2010. Si sono definitivamente chiusi gli esami di Stato abilitanti alla professione...
Legge Dipartimentale

MISURA 114 SICILIA: NUOVA PRIORITÀ TERMINI PRESENTAZIONE DOMANDE
Legge di comunità

ORGANIPAP AL VIA I BANDI DI RICERCA
Legge Comunitaria

LOMBARDIA: CITTÀ NEI CONTRATTI DEI RILEVATORI DEL CENSIMENTO.
Legge Comunitaria

URGENTE! PER GLI ISCRITTI NELL'ALBO ESCLUSI DAGLI INCARICHI DEL CENSIMENTO AGRICOLO.
Legge Comunitaria

SVOLTA NEL CENSIMENTO AGRICOLO: L'ISTAT RICONOSCE LA COMPETENZA DEGLI AGROTECNICI.
Legge Comunitaria

CENSIMENTO AGRICOLO: PRIORITÀ AGLI AGROTECNICI.
Legge Comunitaria

REGIONE ABRUZZO: REVOCATO IL BANDO DELLA MISURA 114.
Legge Comunitaria

Prossimi Appuntamenti
I Nostri Servizi
La Tessera Professionale
Albo Riservata Tessera Professionale

Sistema Informativo sulle Professioni

Le LAUREE "in commo" per chi è già iscritto nell'albo
Lavoro Professionale
I Crediti Formativi riconosciuti

ENTRATE! PER GLI AGROTECNICI
È disponibile per gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati la nuova versione dell'Albo Nazionale, dal 1° gennaio 2011, in formato elettronico.

CONVENZIONE AGROTECNICIMAGIA

L'home page del portale degli Agrotecnici. È evidenziata la "finestra" di collegamento al "Sistema informativo sulle professioni"; che ricomprende anche i dati disaggregati dell'Albo. Per passaggi successivi si entra nei siti di ISTAT, di ISFOL e del Ministero del Lavoro. L'unico Albo censito nel sistema è quello degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati; un punto d'onore per la categoria.

di tutte le professioni esistenti nel mercato del lavoro. L'insieme delle descrizioni delle unità professionali fornisce un panorama esaustivo del lavoro in Italia. Operativamente la fase di rilevazione sul campo prevede la realizzazione, sull'intero territorio nazionale, di circa 16.000 interviste effettuate con tecnica faccia a faccia, mediante l'ausilio di un sistema CAPI (Computer Assisted Personal Interviewing).

Disporre di informazioni complete sul quadro nazionale delle professioni è un aspetto strategico ai fini di un corretto funzionamento del mercato del lavoro. In particolare lo è in relazione alle famiglie, che devono decidere quali investimenti fare per il futuro dei figli e per orientarli al lavoro; alle imprese, che hanno accesso alle informazioni sulle caratteristiche della propria forza lavoro e su come intervenire per adattarla ai cambiamenti imposti dalla tecnologia e dalla competizione economica; alle istituzioni pubbliche, che

intendono monitorare i fabbisogni di professionalità e le competenze del personale inserito nelle loro organizzazioni; per chi lavora, perché desidera capire come migliorare le proprie prestazioni lavorative; per chi cerca lavoro, perché è interessato a capire su quali nuove conoscenze o competenze puntare per essere inserito nel mercato del lavoro; per i decisori politici, che hanno bisogno di informazioni per adottare strategie e misure adeguate ad una crescita del mercato del lavoro al passo con i tempi; per gli operatori della formazione, che progettano interventi mirati a sostegno dell'occupazione e volti a qualificare maggiormente i profili professionali; per gli operatori del mercato del lavoro, che devono conoscere le professioni e facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro.

In sintesi un sistema informativo delle professioni è uno strumento indispensabile per catalogare e descrivere l'universo delle professioni

esistenti, per analizzare le trasformazioni dei profili professionali e monitorare l'evoluzione del mercato del lavoro, grazie ad una banca dati flessibile e accessibile a tutti, costantemente aggiornata e collegata ai principali database già esistenti.

Le qualifiche professionali censite sono più di 800 e per ognuna di esse ISFOL e ISTAT hanno tracciato un preciso *identikit* con la minuziosa indicazione delle competenze specifiche, degli sbocchi economici nel breve e medio termine, della richiesta che il mercato fa di tali figure, e molte altre informazioni. "Infatti la denominazione corretta -spiega Antonio Gatti dell'Istituto per lo Sviluppo della Formazione Professionale dei Lavoratori- è *Sistema informativo delle professioni*". Il "Repertorio" è il frutto di un lavoro di enorme proporzione. Per ogni attività o suo segmento rilevante, dunque, è stata stilata una scheda identificativa tenendo conto di ben 400 diverse variabili. Oltre alle generali informazioni sulle macroaree professionali, alle specifiche caratteristiche di ogni profilo lavorativo, figurano anche le indicazioni dell'indagine *Excelsior* sulle prospettive occupazionali a breve termine e quelle a medio termine (5 anni), basate su stime di Unioncamere.

Al sistema partecipano soggetti istituzionali, o soggetti con finalità o attività di carattere pubblico-istituzionale, che raccolgono, aggiornano e rendono disponibili informazioni su una o più professioni o su uno o più gruppi omogenei di professioni seguendo protocolli che garantiscono *standard* elevati di qualità e appropriatezza delle informazioni prodotte, le quali devono essere organizzate o organizzabili secondo l'edizione corrente della "Nomenclatura e classificazione delle professioni" pubblicata dall'ISTAT e dall'ISFOL.

La novità di quest'anno è data dal coinvolgimento, ancora sperimentale, degli Ordini professionali ed il primo ad essere coinvolto è stato proprio il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e Agrotecnici laureati. Esattamente un anno fa, nel dicembre 2009, il Collegio Nazionale stipulava una specifica convenzione con ISFOL e ISTAT con cui si impegnavano a fornire i dati in suo possesso e a renderli consultabili direttamente dal proprio portale www.agrotecnici.it, tramite una "finestra" specifica. Riprendiamo le parole di Antonio Gatti di ISFOL: "Nell'aderire così prontamente il Collegio Nazionale degli Agrotecnici ha dimostrato una notevole lungimiranza e di aver capi-

to quali importanti sviluppi all'intero mondo del lavoro potrebbero derivare da questo progetto. Sarebbe bene che anche altri soggetti seguissero lo stesso esempio".

In tempi in cui si parla molto di tutela della privacy non è da poco conto ricordare che tutte le informazioni messe in rete nel Sistema informativo delle professioni riguardano dati aggregati e mai, in nessun modo, dati individuali sensibili. La novità consiste poi nel mettere a sistema tutti questi dati in una rete composta dai siti web dei soggetti partecipanti. È infatti necessaria la massima attenzione per non creare quello che viene definita "entropia delle informazioni" ossia quella sorta di ridondanza che si genera passando da una pagina web all'altra. Una volta a regime, si potrà navigare su una serie di link balzando da un portale professionale all'altro e potendo confrontare diversi ambiti professionali ordinati esattamente secondo le stesse variabili

Ma è davvero tanto importante questo "Repertorio" (o "Sistema informativo" che dir si voglia)? Certamente sì, perché in un momento così difficile per l'economia e il lavoro disporre di informazioni così dettagliate diventa un punto di forza. Ne saranno avvantaggiate ad esempio le famiglie, le quali potranno meglio decidere quali investimenti fare sul futuro dei figli. Ma non solo. Le imprese avranno accesso alle informazioni sulle caratteristiche della propria forza lavoro e su come intervenire per adattarla ai cambiamenti imposti dalla tecnologia e dalla competizione economica. Per il Governo il Sistema informativo delle professioni diventa uno strumento imprescindibile per orientare le politiche legate all'occupazione. Il Sistema informativo delle professioni, in definitiva, è uno strumento utile per catalogare e descrivere l'universo dei lavori esistenti; analizzare le trasformazioni dei profili professionali e monitorare l'evoluzione del mercato del lavoro; disporre di una banca dati flessibile e accessibile a tutti, costantemente aggiornata e collegata alle principali banche dati già esistenti. "Parliamo di un'innovazione che ha certamente carattere internazionale - chiarisce il Dott. Aldo Scarnera, primo ricercatore ISTAT e capo progetto Sistema informativo delle professioni - e che parte da un presupposto finora mai tenuto in considerazione: il nostro tipo di istituzioni si caratterizza per un elevato livello di governance che richiede sempre la creazione di enormi moli di dati. Perché allora non accorpate i

mille rivoli in cui queste informazioni sono archiviate per raggrupparle in un sistema organico? Così si dà maggior efficienza al Sistema Paese. Il prossimo obiettivo è quello di coinvolgere tutti gli altri Ordini professionali e pensiamo di farlo avvalendoci del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, per il ruolo che svolge nell'ambito del CUP, il Comitato Unitario delle Professioni presieduto da Marina Calderone".

Sulla stessa lunghezza d'onda anche il pensiero di Saverio Gazzelloni, direttore della Direzione centrale uffici regionali ISTAT: "Il Sistema informativo sulle professioni è un esempio di come la messa in comune di informazioni in possesso di enti diversi possano arricchirsi a vicenda, offrendo all'utenza (specializzata o generica) un insieme di significati che le singole informazioni fruite isolatamente non avrebbero avuto. È così possibile, ad esempio, che di una particolare professione un cittadino venga a sapere come è classificata e quanti occupati conta presso il sito dell'ISTAT, quali sono le competenze, le conoscenze, le attitudini che il mercato richiede per quella professione presso l'ISFOL, se quella professione fa riferimento ad un Albo professionale quanti iscritti ci sono e con quali caratteristiche, e così via... In questo modo il Sistema informativo si presenta come un grande contenitore di informazioni utili all'incontro tra domanda e offerta di lavoro e alla programmazione degli interventi formativi da un lato, e dall'altro, come una grande sistema di orientamento per le famiglie".

Per il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, Roberto Orlandi, la soddisfazione di essere il primo Albo professionale a partecipare alla realizzazione dell'iniziativa (chiunque può "testarla" direttamente e in modo

semplice, entrando nel sistema attraverso la "finestra" dedicata, presente nel sito istituzionale dell'Albo) ma anche un rammarico: quello di non aver potuto assistere alla presentazione del "Repertorio" nel corso della Conferenza Nazionale di Statistica, presentazione avvenuta il 15 dicembre, lo stesso giorno in cui presso il Ministero della Giustizia si insediava il nuovo Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati (e di cui Orlandi è stato rieletto Presidente).

Gli altri principali soggetti coinvolti nella partnership sono: il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che fornisce il collegamento diretto al portale pubblico per il lavoro; ISTAT, che raccoglie informazioni sulla Classificazione delle Professioni e sullo stock di occupati in categorie professionali nell'ultimo triennio; ISFOL, che fornisce informazioni sulle caratteristiche di Unità Professionali omogenee e sulle previsioni di sviluppo a medio termine di classi di professioni; INAIL Istituto nazionale per le assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro), che è in grado di offrire informazioni sull'incidentalità e sulle morbidità per unità professionale; Unioncamere, che propone dati sulle previsioni di assunzione di breve e medio periodo di categorie professionale e sulle caratteristiche dei lavoratori che le imprese ritengono di assumere; e la Regione Basilicata, che assicura le informazioni sull'offerta regionale di formazione professionale.

Tatiana Tomasetta



L'Italia non è un Paese per giovani

NELLA CAPITALE IL CONVEGNO NAZIONALE DI AGIA-CIA FOTOGRAFA LA GIOVANE IMPRESA AGRICOLA E IL SUO RAPPORTO CON IL MADE IN ITALY

Si è svolto nella Sala Bernini della Residenza di Ripetta a Roma l'interessante Convegno dell'Associazione Giovani Imprenditori Agricoli dal titolo "2030 non c'è made in Italy senza aziende e giovani", il cui obiettivo era mettere a confronto le organizzazioni giovani del sistema imprenditoriale nel settore agroalimentare e non. I lavori aperti dal prof. **Andrea Segrè** (Presidente della Facoltà di Agraria di Bologna) e da **Joris Beacke** (Presidente del Ceja-Consiglio Europeo dei Giovani Agricoltori) e conclusi dal Presidente della Cia-Confederazione italiana agricoltori, **Giuseppe Politi** hanno visto l'intervento di **Gianfranca Pirisi**, Presidente di AGIA che ha tracciato un quadro allarmante della situazione della giovane impresa nel Belpaese. Alla presenza dei rappresentanti delle organizzazioni giovanili di Confindustria, Federalimentari, CNA, Confcommercio e Confartigianato, Confesercenti, Federalberghi-Cnga, Confapi e Federturismo si è cercato di dare una risposta ai vari problemi che frenano l'ingresso delle nuove generazioni, partendo dal dato (preoccupante) che vede un giovane su tre che scegliere per il suo futuro l'attività agricola per fare impresa. Burocrazia, ostacoli fiscali, costi opprimenti, mancanza di agevolazioni per l'acquisto della terra e per il subentro in azienda, credito oneroso, nessuna spinta al ricambio generazionale. E così in agricoltura ci sono poco più del 3% di giovani conduttori "under 35" e meno del 7% "under 40". Praticamente, solo 112.000 aziende hanno un conduttore giovane. Una situazione che si riscontra anche negli altri settori produttivi, dove una serie di difficoltà impedisce alle nuove leve di entrare nel sistema imprenditoriale, con gravi danni per l'intera economia nazionale.

Attualmente in Italia c'è poca competitività perché sono pochi i giovani che fanno impresa. Per motivi quali l'eccessivo e complicato carico burocratico che strangola la stessa

capacità di fare impresa a cui si aggiunge la mancanza di un credito agevolato.

Nel corso della tavola rotonda svoltasi nel corso del convegno è emerso come al nostro Paese serva cultura d'impresa, formazione per fare impresa. Il sistema formazione, purtroppo, non prepara i giovani per il mondo del lavoro e non è in grado di formare all'imprenditorialità. C'è poi il problema della ricerca e dell'innovazione. Le nuove imprese nascono spesso da nuovi prodotti, da nuovi processi e da *mix* dei due. In Italia occorre puntare ancora su questi fattori per favorire lo sviluppo e fornire nuove opportunità di *business* alle nuove imprese. Ovviamente una fiscalità agevolata per i giovani che intraprendono nuove attività potrebbe grandemente facilitare il loro ingresso nel mondo dell'impresa, attraverso uno sgravio dei contributi previdenziali in fase di *start up* ed un credito di imposta. Per quanto concerne il settore agricolo, durante il convegno è stato ricordato il progetto "Agricoltura Futuro Giovane", con il quale AGIA intende proporre una serie di misure per favorire il ricambio generazionale in agricoltura tra cui: l'accesso al fattore terra (si propone la costituzione

di un'agenzia per il riordino fondiario con il compito di elaborare, gestire e facilitare progetti di riordino fondiario su terreni pubblici -demaniali e degli enti- e anche privati resi liberi per la successiva assegnazione ai giovani); l'accesso al capitale finanziario (si propone la costituzione di società miste giovani e anziani, in cui il l'anziano proprietario titolare dell'azienda entra in società con il giovane); l'accesso al mercato attraverso la semplificazione normativa, la fiscalità agevolata, il supporto alla gestione. Alla Pubblica Amministrazione AGIA chiede il fascicolo aziendale come banca dati per tutte le richieste e per le prestazioni pubbliche all'impresa stessa, il riconoscimento di forme societarie innovative e in merito al fisco e ai contributi un privilegio per i giovani imprenditori e gli agricoltori professionali con l'esenzione totale per almeno quattro anni dal pagamento degli oneri previdenziali e delle tasse e la fiscalizzazione degli oneri per la mano d'opera assunta nel caso di giovani che subentrano nella conduzione delle imprese o che intendano intraprendere l'attività agricola.

Tatiana Tomasetta



Andrea Segrè a destra in prima fila tra il pubblico attende di intervenire. Il Presidente della Facoltà di Agraria di Bologna ha aperto i lavori del Convegno.

Per l'INAIL la **sicurezza** vale **60 milioni**

L'ENTE STANZIA PER IL 2010 GLI INCENTIVI ALLE IMPRESE PER INTERVENTI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Il tema della sicurezza sul lavoro e delle cosiddette "morti bianche" resta purtroppo un argomento di scottante attualità in questo Paese. Tra le misure messe in campo dallo Stato per arginare gli incidenti che colpiscono i lavoratori nello svolgimento delle loro mansioni, hanno un ruolo importante gli incentivi messi a disposizione delle aziende per il prossimo anno dall'INAIL.

I fondi stanziati, 60 milioni di euro ripartiti in *budget* regionali, sono infatti destinati alle imprese, anche individuali, iscritte alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura.

I fondi sono una risposta alle esigenze del settore agricolo in tema di sicurezza sul lavoro. Tali finanziamenti infatti interessano anche gli Agrotecnici e gli Agrotecnici laureati titolari di una impresa agricola.

Per migliorare i livelli di salute e di sicurezza nei luoghi di lavoro si chiede agli imprenditori di presentare progetti di investimento, di formazione e per l'adozione di modelli organizzativi e di responsabilità sociale. L'incentivo è costituito da un contributo in conto capitale nella misura dal 50% al 75% dei costi del progetto. Il contributo è compreso tra un minimo di 5 mila ed un massimo di 100 mila €. Per le imprese individuali e per i progetti di formazione sono previsti limiti più bassi. Per gli importi maggiori può essere richiesta un'anticipazione del 50%. Le imprese potranno presentare un solo progetto inerente una sola tra le tipologie di interventi elencati e per una sola unità produttiva su tutto il territorio nazionale. Questo per dar modo di partecipare ai finanziamenti il maggior numero di imprese.

A partire dal 10 dicembre 2010, sul sito [www.inail.it/Sicurezza sul Lavoro/Finanziamenti alle Imprese/](http://www.inail.it/Sicurezza_sul_Lavoro/Finanziamenti_alle_Imprese/) gli interessati potranno utilizzare una procedura informatica che consente, attraverso la semplice compilazione di campi obbligati, di veri-



Un mezzo datato è ancora efficiente ma privo di sicurezza per l'operatore.

ficare la possibilità di presentare la domanda di contributo.

La domanda potrà poi essere presentata attraverso la procedura informatica a partire dalle ore 14,00 del 12 gennaio 2011. Condizione necessaria per la presentazione della domanda è, oltre al possesso dei requisiti di ammissibilità, il raggiungimento di un punteggio soglia, determinato da diversi parametri: dimensione aziendale, rischiosità dell'attività di impresa, numero di destinatari, finalità ed efficacia dell'intervento, con un bonus in caso di collaborazione con le Parti sociali nella realizzazione dell'intervento.

Lo sportello telematico riceve le domande in ordine di arrivo e chiuderà il 14 febbraio 2011, ma a chiusura potrebbe essere anticipata in caso di esaurimento dei fondi disponibili nel budget regionale. Entro i 15 successivi all'invio telematico l'impresa deve far pervenire alla Sede INAIL competente la domanda cartacea debitamente sottoscritta, oltre alla

documentazione prevista.

In caso di ammissione all'incentivo, l'impresa ha un termine massimo di un anno per realizzare e rendicontare il progetto. Entro 60 giorni dalla rendicontazione, in caso di esito positivo delle verifiche, il contributo viene erogato.

Prosegue così l'impegno che l'INAIL ha sostenuto nel corso degli ultimi anni con la sperimentazione di meccanismi di sostegno economico alle piccole e medie imprese per favorire l'adeguamento di strutture, macchinari, impianti e modelli organizzativi alle norme di salute e sicurezza sul lavoro che ha visto fino ad oggi l'imponente stanziamento di oltre 230 milioni di euro.

Giorgio Samorì

L'oleologo Luigi Caricato incorona il re dei grassi

IL COMPARTO OLIO DI OLIVA VUOLE VOLTARE PAGINA. DOPO AVER CELEBRATO A MILANO I 50 ANNI DELLA CATEGORIA MERCEOLOGICA "EXTRA VERGINE", ORA SI PUNTA A RIDARE VALORE A UN ALIMENTO DA TUTTI DEFINITO *FUNCTIONAL FOOD*

"1960-2010. Buon compleanno extra vergine. Tributo al re dei grassi", questo il titolo scelto per l'evento del 2 dicembre, nato da un'idea di **Luigi Caricato**, un appuntamento con la storia. Al *Westin Palace* di Milano si è riunito il *gotha* dell'olio per celebrare i 50 anni dell'extra vergine di oliva. Il Consiglio Oleicolo internazionale, insieme con la Società italiana per lo studio delle sostanze grasse e l'Accademia nazionale dell'olivo e dell'olio, hanno accordato il loro patrocinio all'iniziativa, appoggiandola fortemente. L'incontro si è svolto dinanzi a un folto pubblico convenuto da tutta Italia, con giornalisti nostrani e esteri, a presenziare all'*open day* milanese. Stupito il suo ideatore, l'oleologo Luigi Caricato, il quale ha evidenziato come non sia comprensibile che nessun altro si sia ricordato di una così importante ricorrenza. *"È un Paese che ha scarsa memoria, -ha affermato Caricato- il 13 novembre 1960 è stata ufficialmente introdotta la denominazione merceologica olio extra vergine di oliva, una menzione che all'epoca scatenò furibonde battaglie, anche per-*

ché era in gioco la genuinità degli stessi olii ricavati dall'oliva. L'introduzione di tale nuovo prodotto cambiò tuttavia, di lì in avanti, il volto a un olio che fino ad allora non aveva mai avuto le qualificate attenzioni che ha guadagnato di anno in anno, e soprattutto nell'ultimo decennio".

I livelli qualitativi raggiunti in questo mezzo secolo sono così elevati da non avere riscontri nel passato. Con un'anomalia piuttosto grottesca, per certi versi: mentre in questi anni la qualità ha raggiunto livelli mai conosciuti, il prezzo sullo scaffale è diminuito selvaggiamente. Di conseguenza, la festa che l'oleologo ha ideato per celebrare il cinquantenario, è stata anche l'occasione per riflettere sul futuro dell'olio di oliva, ma soprattutto su quanto accadrà di qui in avanti ai tanti olivicoltori che lavorano senza più la certezza di una giusta remunerazione per il lavoro, ma con la certezza di costi alti da sostenere.

Ciò non ha impedito ai consumi di olio extra vergine di oliva di estendersi letteralmente a *"macchia d'olio"*. *"Da alimento etnico ora ha assunto la veste di alimento inter-etnico.*

Tale passaggio -afferma Caricato- è un lasciapassare per il futuro. I consumi ora riguardano popolazioni un tempo estranee alla cultura degli oli di oliva. Lo scenario alimentare che si profila all'orizzonte si sofferma sia sugli aspetti propriamente edonistici (in termini di caratterizzazione sensoriale degli oli extra vergini di oliva, con le loro molteplici varietà di aromi e sapori) sia sugli aspetti più strettamente salutistici, per il ruolo di functional food universalmente riconosciuto dalla scienza medica e dai nutrizionisti".

Ma se non si tracciano nuovi percorsi, l'olivicoltura corre seri rischi di arretramento, con l'inevitabile abbandono degli oliveti. Dopo la strada tracciata a partire dalla legge 1407 del 1960, con l'introduzione dell'olio extra vergine di oliva, ora serve percorrerne una nuova. Dice ancora Caricato: *"Da parte mia ho voluto lanciare il progetto Olio Officina. Si tratta di uno strumento di conoscenza e approfondimento che si muove intorno alla materia prima "olio di oliva", in modo da porre in stretta relazione l'olio con le sue dinamiche evolutive in cucina, nelle varie possibili formulazioni alimentari in cui è coinvolto".*

A supporto di tali nuovi percorsi **Renzo Angelini**, presente all'evento in veste di ideatore e coordinatore della fortunata collana editoriale *"Coltura & Cultura"*, dove oltre 600 autori hanno contribuito alla pubblicazione di undici volumi monografici usciti finora. Tra questi un titolo tra i più apprezzati dai lettori, *"L'ulivo e l'olio"* (Edizioni Script), 800 pagine fitte di sapere, che si possono definire la *"bibbia dell'olio di oliva"*. *"La strada è già delineata -ha affermato Angelini- è sufficiente solo dimostrare che si può percorrerla con coraggio e determinazione".*

Maria Carla Squeo



La canapa: dal tessile alla bioedilizia

NUOVI UTILIZZI PER LA PIÙ VERSATILE DELLE COLTURE *NO FOOD*, LA CANAPA, CHE DAL SETTORE TESSILE TROVA ORA IMPIEGO IN QUELLO AUTOMOBILISTICO E NELLA BIOEDILIZIA

Caduto, per ora, l'interesse primario verso il settore tessile, a Bologna durante l'esposizione in settembre dei risultati di un progetto triennale interregionale, finanziato con la legge 499/1999 per la ricerca agricola, che è giunto a conclusione e che ha coinvolto le unità di ricerca di 17 regioni italiane è stato posto in evidenza il ruolo della fibra di canapa vista la domanda proveniente dall'industria dell'automotive e della bioedilizia. Non è utopia visto che esiste già la prima auto al mondo fatta di canapa, più precisamente la "Kestrel" canadese.

Gli enti regionali si sono impegnati nella definizione di studi di fattibilità per la realizzazione di colture *no food* (oltre la canapa, la filiera olii, biomolecole, ecc.) per offrire alternative alle colture industriali da ridimensionare, per individuare filiere produttive sostenibili economicamente per cercare di soddisfare la richiesta di nuovi prodotti da parte dell'industria favorendo gli usi industriali che possono consentire un aumento del valore economico delle filiere.

Le coltivazioni della pianta di canapa, avvenute in condizioni molto scomode in Italia a causa della normativa antidroga, sono state tentate specialmente in Campania, Toscana, Piemonte ed Emilia Romagna ma non si sono ancora superate le difficoltà legate ai costi di raccolta e di prima trasformazione della fibra. Lo studio della nuova destinazione delle fibre di canapa si rivela interessante dopo la delusione registrata per l'uso tessile, i nuovi campi di utilizzo hanno meno problemi tecnologici. Nell'azienda agraria dell'Università di Bologna, durante un evento "No-food", è stata provata una nuova macchina sfibratrice, brevettata, per la separazione in campo della fibra dal canapulo, che ha avuto un'altra presentazione negli spazi di "Eima International" la grande esposizione internazionale per l'agricoltura che si è tenuta a



La nuova macchina sfibratrice brevettata per la separazione in campo della fibra dal canapulo.

Bologna dal 10 al 14 novembre. La nuova macchina sfibratrice è composta di tre moduli interconnessi, uno d'alimentazione, uno di separazione e quello finale di pulizia. Il modulo di separazione è quello principale della macchina e ospita il serbatoio dell'olio idraulico, le pompe idrauliche e il relativo impianto nonché il pannello elettrico che sovrintende al funzionamento delle elettrovalvole. Tre rotori consecutivi lavorano la materia prima (*paglia di canapa*) per fasi successive, determinando la totale scissione della parte fibrosa dal canapulo. Oggi la macchina può trasformare 2,5 rotoballe/ora per circa 8 q di bacchetta di canapa ottenendo 1,6 q di fibra, 6,2 q di canapulo e 0,2 q di polveri e fibra corta, ma si presume di aumentarne le prestazioni. La Regione Piemonte ed Assocanapa, che hanno lavorato su questa macchina, insieme al CNR Imoter, volevano raggiungere lo scopo di impiegare

limitati investimenti iniziali e consentire la trasformazione delle paglie il più possibilmente vicino ai luoghi di produzione e cercheranno di ottimizzarla ai fini della diminuzione dei costi e dell'aumento dei ritmi di lavoro. Mentre il settore della componentistica automotive riguarda oggi più che altro pannelli per le portiere e interni delle auto (*FIAT, Mazda, Ford sono interessate*), nella bioedilizia possono essere utilizzati materiali di derivazione agricola al posto dei tradizionali cemento e laterizi, ossia fibre di legno, canapa, Kenaf, lino, canna palustre, ecc. La canapa ha proprietà agronomiche e di riduzione dell'impatto ambientale e rapidità di crescita che la rendono molto adatta a diverse componenti degli edifici (*intonaci isolanti e biocompositi miscelati al legno*).

Dott. Marcello Ortenzi

“Marchigiana” stupisce tutti in nazionale

UN BEL SUCCESSO DI PUBBLICO ALLA MOSTRA NAZIONALE DEI BOVINI DI RAZZA MARCHIGIANA
CONFERMA L'INTERESSE NEI CONFRONTI DELLA RAZZA BOVINA MADE IN ITALY

Ne parliamo in ritardo ma non potevamo non darne notizia della Mostra Nazionale dei bovini di razza Marchigiana iscritti al Libro Genealogico Nazionale svoltasi a Villa Potenza di Macerata, in concomitanza della tradizionale Rassegna Agricola del Centro Italia (RACI). Alla mostra, organizzata dall'Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale e con l'Associazione Allevatori di Macerata, hanno partecipato circa 300 riproduttori e 34 aziende prevalentemente provenienti dalla Regione Marche, che hanno portato circa 250 capi in esposizione, di ottime qualità geneticali; anche quest'anno la razza Marchigiana ha stupito i numerosissimi visitatori giunti da ogni angolo dell'Italia e stranieri che hanno potuto ammirare alcuni elementi nel loro massimo splendore.

La razza Marchigiana è attualmente diffusa nelle regioni Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Campania, Sicilia e Veneto; di antica origine Podolica, è stata migliorata nel tempo grazie all'immissione di sangue Chianino e Romagnolo. Nel 1928 venne sospesa ogni forma di incrocio per procedere, con la selezione morfofunzionale, alla fissazione dei caratteri estrinsecati; oggi, grazie al miglioramento genetico, la Marchigiana è un bovino specializzato

da carne, caratterizzato da notevole sviluppo somatico, elevata capacità di accrescimento e ottima precocità. Le vacche Marchigiane sono ottime madri e partoriscono naturalmente vitelli del peso medio di 45-50 chilogrammi. Bovino di grande taglia e costituzione mesomorfa, raggiunge il peso di 8,5-9 quintali nelle femmine adulte e di 13-15 quintali nei maschi. Razza precoce, raggiunge il peso ideale di macellazione a 15-16 mesi, con rese che nei migliori vitelloni raggiungono il 67%. Attualmente sono iscritti al Libro genealogico 2.498 allevamenti per un totale di circa 52.400 capi controllati.

Presente nell'intero programma lo staff del centro genetico ANABIC (Associazione Nazionale Allevatori Bovini Italiani da Carne) che ha seguito i lavori di valutazione nella agueritissima competizione, consumata nell'ambito dei “ring” che ospitano ottimi soggetti per ogni categoria impegnati in una sfilata il cui giudizio è stato affidato ad **Antonio Chiavini**, esperto nazionale delle Razze Bovine Italiane da Carne e tecnico del Centro Genetico Anabic, e dall'esperto Agrotecnico **Carmine Belperio** che hanno proclamato campione assoluto *senior*, Rick, un esemplare proveniente dall'allevamento Mei di Morrovalle (MC) mentre si è aggiudicato il titolo di campione *junior* al di sotto dei 18 mesi l'animale Volt figlio di Otello sempre di proprietà dell'azienda Mei. Ancora più competitive sono state le categorie e le finali femminili per la consistenza numerica degli animali in gara. A vincere il titolo di campionessa di mostra *senior*, Quercia presentata dall'azienda **Valentino Vissani** (MC) mentre a Vale Valdolmo, stupenda manzetta proveniente dall'azienda di **Piero Smargiassi** (AN), è andato il titolo assoluto delle femmine *junior*.

A giudicarsi il trofeo **Lucio Migni** e stata Sicilia, figlia di Erede dell'azienda **Cristian Vissani** (MC),



Il Giudice della nazionale 2010 Antonio Chiavini coadiuvato dall'esperto Agr. Carmine Belperio durante i lavori di giudizio.

un premio significativo che identifica la produttività di una vacca abbinata alla sua bellezza e rappresentazione della razza. È possibile consultare il resto delle classifiche sul sito www.anabic.it.

L'alto numero di visitatori registrati all'edizione 2010 della Mostra Nazionale dei bovini di razza Marchigiana iscritti al Libro Genealogico Nazionale, sottolinea l'importanza e la fiducia d'investimento che viene data a questa razza italiana, una razza in crescita negli allevamenti sia in ambito nazionale che estero. A tale proposito, per incentivare le razze da carne iscritte ai libri genealogici tra cui la razza marchigiana è in arrivo una norma che disporrà l'attuazione di un premio per ogni vitello nato, un contributo che sicuramente non basta per attraversare la crisi economica di mercato in cui si trovano gli allevatori, ma sicuramente da apprezzare come prova di stima degli enti erogatori verso le nostre razze italiane.

Nostro servizio



Rick campione assoluto dei maschi senior dell'allevamento MEI di Mei marco & c. Macerata.

Biodiversità difesa

NUOVE FRONTIERE DI CONSERVAZIONE E SELEZIONE GENETICA PER IL MAIS SPONCIO NASCONO DALL'ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO AGRARIO DI FELTRE

Lo "Sponcio" è un'antica varietà locale di mais ben conosciuta e coltivata nel territorio bellunese da almeno cento anni. In questo lungo periodo, grazie alla sua elevata variabilità genetica ha sempre continuato ad evolversi geneticamente in risposta alle pressioni selettive operate dagli agricoltori e dalle condizioni ambientali. Negli ultimi cinquant'anni, per diversi motivi, per lo più legati alla industrializzazione dell'agricoltura e alla globalizzazione indiscriminata, lo Sponcio (così come altre varietà vegetali o razze animali) soffre di gravissimi problemi di erosione genetica, tali che per molti di essi si prospetta la reale minaccia di estinzione. Queste vecchie varietà, spesso definite come "biodiversità-coltivata" se paragonate ai moderni ibridi o varietà OGM, nonostante i loro manifesti limiti produttivi quantitativi, rappresentano un patrimonio inestimabile dal punto di vista genetico, culturale e alimentare. La "biodiversità-coltivata" e le produzioni agroalimentari tradizionali ad esso collegate rappresentano tra l'altro, in particolare nelle aree montane, la risorsa e la strategia più efficace in grado di coniugare la gestione attiva e sostenibile del territorio, garantendo dei benefici economici e innescando un processo di innovazione culturale ed economica. Per tale motivo, l'Istituto Agrario "A. Della Lucia" di Feltre (Belluno), già da vent'anni nelle proprie offerte didattiche, ha privilegiato le tematiche di sviluppo sostenibile, valorizzando le risorse genetiche locali, proponendo una forte sinergia con il territorio e le realtà agricole, forestali e ambientali locali. In questa logica, il progetto di recupero, conservazione e valorizzazione del mais Sponcio, è uno degli esempi e modelli didattici più rappresentativi. Il progetto nasce nell'anno 2000, grazie ad un progetto della Regione Veneto e in collaborazione con l'Istituto di Genetica Strampelli di Vicenza, con cui si sono recuperate e



Spiga, farina e polenta di Mais Sponcio. (foto di Stefano Sanson)

caratterizzate scientificamente una grande quantità di vecchie varietà cerealicole Venete, tra cui appunto il mais Sponcio. Successivamente, in collaborazione con alcuni agricoltori associati nella Cooperativa Agricola La Fiorita di Cesiomaggiore, si sono affrontate varie fasi di promozione e valorizzazione quali ad esempio l'inserimento nell'elenco dei "Prodotti Agroalimentari Tradizionale Nazionali", la costituzione dello specifico Consorzio di Tutela e l'avvio di una riuscita campagna di sensibilizzazione e promozione, che ha portato lo Sponcio ad essere oggi uno dei prodotti agroalimentari tradizionali bellunesi più conosciuti, riportandolo e elevandolo a "cibo quotidiano", sicuramente la migliore situazione di conservazione della biodiversità. Tale situazione, parrebbe coronare un successo scientifico e culturale significativo e esemplare, ma ciò impone ora una attenta gestione del patrimonio, con piani di

conservazione della semente e una naturale selezione genetica appropriata. Infatti ad un'analisi approfondita, il mais Sponcio, nonostante le sue importanti caratteristiche qualitative che si esprimono in una apprezzatissima polenta, nasconde una debolezza genetica da non sottovalutare. Questa varietà locale, infatti, partendo da pochi semi recuperati nell'anno 2000, accuratamente conservati e moltiplicati in condizione di "purezza" e protetti da incroci indesiderati con ibridi di mais moderni, ora soffre di un basso grado di variabilità genetica, che se da un lato evidenzia una grande uniformità e somiglianza delle piante, si ripercuote negativamente anche in problematiche che in termini tecnico sono dette di "inbreeding" (negli animali parleremo di consanguineità), con diverse problematiche che si manifestano soprattutto con evidenti problemi di produzione in campo.



Monitoraggio in campo del Mais Sponcio a cura degli allievi Istituto Agrario di Feltre. (foto di Stefano Sanson)

Queste particolari considerazioni, si sono evidenziate grazie ad un nuovo progetto didattico-scientifico denominato "Biodiversità negli Istituti Agrari: dal dire al fare - Azioni di Salvaguardia di specie Animali e vegetali del Veneto a rischio di erosione genetica", finanziato dalla Misura 241/H del Piano di Sviluppo Agricolo del Veneto, che l'Istituto Agrario di Feltre sta portando avanti dall'anno 2009, in rete con gli Istituti Agrari Castel-franco Veneto e Padova, interessando anche altre specie, varietà e razze locali. Nello specifico, il progetto dedicato allo Sponcio, fra le altre cose ha introdotto azioni di monitoraggio accurato in campo ad opera di docenti, tecnici e allievi dell'Istituto Agrario di Feltre, che hanno portato alla raccolta di oltre 8.000 dati sulle caratteristiche morfologiche e fisiologiche delle piante di Sponcio, ma ha anche avviato altri moderni studi e ricerche, che permettono di andare oltre a ciò che è visibile ad occhio umano, ed entrare nel merito delle caratteristiche del DNA. Queste nuove e moderne tecniche di ricerca ed indagine altamente potenti e precise fanno riferimento ad analisi genetiche dette "marcatori molecolari" capaci di evidenziare polimorfismi qualitativi a livello della sequenza del DNA genomico. Tali indagini, necessitate di sofisticati laboratori e specifiche professionalità sono sta-

te affidate per l'occasione al Dipartimento di Agronomia Ambientale e Produzioni Vegetali dell'Università degli Studi di Padova, con la direzione e coordinamento del Professore Associato di Genetica e Genomica Gianni Barcaccia. Per questa caratterizzazione genetica, si sono impiegate due popolazioni di mais Sponcio, una rappresentata dal germoplasma originario recuperato nell'anno 2000 e conservato nella Banca del Germoplasma dell'Istituto di Genetica Strampelli di Vicenza, l'altra derivante dalla moltiplicazione in purezza e selezione massale tradizionale effettuata dagli agricoltori locali del Consorzio di Tutela mais Sponcio. L'analisi genomica è stata effettuata sulla base di polimorfismi qualitativi individuati con marcatori molecolari di tipo RAPD in campioni individuali di DNA genomico, successivamente valutati relativamente a parametri qualitativi e quantitativi, sia attraverso analisi spettrofotometriche, sia mediante corse elettroforetiche, supportate da analisi di immagine. Valutando l'indice informativo di Shannon, sia tra le popolazioni che tra gli stessi individui delle due popolazioni, la diversità genetica è risultata essere nel complesso molto simile, così come anche il valore calcolato di flusso genico (Nm), conferma che il pool genico delle due popolazioni è sostanzialmente lo stesso come conseguenza di un continuo scambio nel tempo di geni e genotipi. Però se l'analisi della struttura genetica delle popolazioni di Sponcio non ha messo in evidenza alcuna differenza apprezzabile per quanto concerne i principali parametri di diversità e similarità genetica, tanto entro quanto tra popolazioni, l'analisi statistica condotta a livello dei singoli loci genomici ha invece permesso di identificare 8 alleli marcatori le cui frequenze alleliche sono risultate essere significativamente diverse nelle due popolazioni poste a confronto. In particolare, quattro distinti alleli marcatori hanno evidenziato di essere potenzialmente associati a geni Mendeliani e QTL responsabili della manifestazione dei caratteri qualitativi e quantitativi maggiormente influenzati dalla selezione operata al livello morfo-fenologico ed agronomico, pertanto meritano uno studio approfondito per verificarne la correlazione.

Da questi straordinari risultati, impossibili e inimmaginabili fino a pochi anni fa, l'Istituto Agrario di Feltre intraprenderà una propria particolare strategia di conservazio-

ne e selezione genetica, puntando all'obiettivo di aumentare e valorizzare la diversità genetica.

In questo modo si potranno evitare forzate autofecondazioni tra individui ad alto grado di omozigosi, scongiurando problematiche di degenerazione da *inbreeding* e riportando il mais Sponcio ad un naturale livello di eterozigosi proprio di questa varietà ad impollinazione libera.

Ciò sarà possibile confrontando i dati morfo-fisiologici e molecolari, rilevati negli individui oggi in possesso e poi incrociandoli opportunamente tra di loro, sia eventualmente recuperando nel territorio altro germoplasma di mais Sponcio, che risponde al fenotipo specifico, ma avente genotipo diverso. Le analisi genetiche, capaci di produrre una sorta di "carta d'identità" del mais Sponcio, oltre che utili per i citati programmi di conservazione e selezione, come per le più conosciute tecniche di indagini criminologiche potranno essere utili anche per riconoscere e differenziare ad esempio l'autentica e originale Farina per polenta di mais Sponcio, da tentativi di frodi alimentari e contraffazione.

Stefano Sanson
I.I.S. Agrario "A. Della Lucia"
di Feltre

Bibliografia:

- Barcaccia G. - Lorenzetti S. - Falcinelli M. (2006): *Sull'eterosi nelle piante: dall'ipotesi genetica di Jones all'era genomica*. Facoltà di Agraria, Università degli Studi di Perugia - ISBN 88-87652-10-4
- Barcaccia G. - *Caratterizzazione genomica e genetica di varietà locali di mais (Zea mays) 'Biancoperla' e 'Sponcio' mediante marcatori molecolari*. (2010)
- Bressan M. - Magliaretta L. - Pino S. (2003): *Cereali del Veneto. Le varietà di frumento tenero e mais della tradizione veneta*. 145.146, 150-155
- Ghedina A. - Università degli Studi di Padova, Facoltà di Agraria - *Analisi della struttura genetica di varietà locali di mais (Zea Mays L.) mediante marcatori molecolari: il caso di studio dello "Sponcio"*.

“Coltivare” l’acqua

L'ARIDOCOLTURA: PRINCIPI E CRITERI TRA METODI E TECNICHE

Per aridocoltura si intende l'insieme degli accorgimenti volti a consentire la coltivazione in ambiente arido, cioè in assenza di irrigazione ed in presenza di precipitazioni minime. In altri termini, è l'insieme di pratiche agronomiche da adottare in condizioni di limitata disponibilità idriche al fine di ottenere i migliori risultati produttivi senza dovere ricorrere all'irrigazione.

Segnatamente, gli obiettivi dell'aridocoltura sono l'aumento della capacità di invaso del terreno, la riduzione di tutte le forme di perdita di acqua e la scelta di sistemi culturali (*specie*) che meglio utilizzino le disponibilità idriche.

La finalità suprema da considerare in ogni fase di coltivazione è la tutela dell'ambiente, del territorio e delle risorse naturalistiche e paesaggistiche. In un terreno di medio-impasto non lavorato, le condizioni di potenziale idrico, corrispondenti a 25% di umidità, sono pari a -3 bar. Con le stesse condizioni di umidità, in uno stesso terreno lavorato (*aratura a 40 cm circa*) si nota un aumento del potenziale pari a -10 bar nella curva tensiometrica. Onde evitare condizioni di stress idrico (*riduzione della disponibilità idrica per le piante*), si potrebbe sanare la detta situazione, intervenendo per esempio con un rullo su coltura di cereale nel mese di febbraio-marzo al fine di costipare il terreno, schiacciare i macropori e quindi favorire la microporosità.

In clima caldo-arido, una lavorazione profonda (*aratura*) è utile per favorire la microporosità in modo che aumenti la capacità di invaso del terreno. Dopo aver effettuato tale lavorazione, si ritiene sconsigliabile effettuare una rullatura subito dopo la semina in quanto abbatte l'effetto positivo della lavorazione profonda fatta precedentemente e modifica il rapporto della microporosità. Le lavorazioni profonde si rivelano utili negli ambienti caldo-aridi se effettuate prima della stagione delle alluvioni, preferibilmente in estate, in modo da aumentare la capacità di invaso e favorire in conseguenza un maggior approfondimento dell'apparato radicale.

Gli interventi agronomici risultano particolarmente efficaci nei terreni asfittici, quali quelli argillosi, per i quali risulta conveniente ristabilire un giusto rapporto macropori/micropori per consentire un maggior approfondimento delle radici ed una maggiore capacità di invaso (*nei climi caldo-aridi*). Tra le pratiche agronomiche che migliorano la macroposità e la struttura (*principalmente*) ricordiamo il ruolo della sostanza organica nel terreno, quale ammendante e strutturante. Per incrementare la presenza di sostanza organica, pratiche ormai consuete sono l'intervento dei residui colturali, le tecniche di *“minimum tillage”* e la *“discissura”* rispetto all'aratura. In un ambiente caldo-arido è poi conveniente ridurre la densità di semina al fine di contenere le perdite di acqua per traspirazione e, contestualmente, per pari superficie un minor numero di piante/ha. in modo che ogni pianta abbia a disposizione un maggior volume di terreno da poter esplorare. Elementi strutturanti per un terreno sono i concimi organici (*facilitano la organizzazione strutturale del suolo*), la copertura del suolo con erbe infestanti (*lascia liberare il terreno e gli elementi perturbatori dell'aspetto agronomico e riduce le perdite idriche per evaporazione e l'effetto battente dell'acqua meteorica*), l'interramento dei residui colturali o della sostanza organica (*migliora la struttura ovvero favorisce la formazione di glomeruli e la fertilità fisica e chimica del terreno, favorendo un maggiore immagazzinamento e conservazione di sostanze utili*). In un terreno sabbioso una lavorazione profonda è utile per portare in superficie lo strato sottostante (*fertile*) in modo da migliorare le condizioni strutturali e granulometriche. Negli ambienti caldo-aridi, si ritiene utile aumentare la larghezza dell'unità colturale al fine di aumentare il tempo di corrivazione, facendo giacere per maggior tempo quella stessa quantità di acqua sul terreno al fine di farla infiltrare tutta (*quindi diminuendo la velocità dell'acqua*).

Negli ambienti umidi, invece, si ritiene utile ridurre la larghezza per diminuire il tempo di corrivazione,

cioè il tempo di sosta dell'acqua sul terreno, in modo che venga defluita nella scolina limitrofa. In un terreno in pendio, lavorando a *“rittochino”* aumenta la sezione normale al flusso, diminuisce il contorno bagnato con minori tempi di corrivazione. In un terreno lavorato in traverso, diminuisce la sezione normale, aumenta il contorno bagnato, aumentano i tempi di corrivazione (cioè l'acqua impiega più tempo per andare da monte a valle con diminuzione della velocità di deflusso dell'acqua, aumentando la capacità di infiltrazione).

Infine, le pratiche agronomiche ritenute efficaci per ridurre le perdite inutili dell'acqua dal terreno sono la pacciamatura, l'ombreggiamento, la vegetazione frangivento (*pino, cipresso, olivo a cespuglio*), la lotta alle infestanti, le antitranspiranti e le lavorazioni superficiali (*erpicoltura, fresatura superficiale, sarchiatura*).

Alessandro Basso
Giovanni Basso

Alessandro M. Basso è avvocato - Dottore di Ricerca Interfacoltà Agraria-Giurisprudenza in *“uomo e ambiente”* - Università degli Studi di Foggia, giornalista pubblicitario, geometra abilitato. Giovanni Basso è agronomo - Dottore di Ricerca Facoltà di Agraria in *“Ecosistemi Agricoli Sostenibili”* - Università degli Studi di Foggia.

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

- G. Basso, *Ecosistemi Agricoli, sviluppo e mercato* in Rivista *“Bonifica”*, n. 3-4/2003, Foggia;
A. M. Basso, G. Basso, *L'uomo e l'ambiente: effetti e normativa* in Rivista *“Bonifica”*, n.4/2004, Foggia;
A. M. Basso, *Le lavorazioni tradizionali del terreno: essenziali caratteristiche agronomiche*, in sito ufficiale Rivista F.I.D.A.F, 2010.
A. M. Basso, *Le lavorazioni agronomiche: effetti ambientali e conseguenze giuridiche*, in sito ufficiale Rivista F.I.D.A.F, 2010.
L. Giardini, *Agronomia generale, ambientale ed aziendale*, Bologna, 1992.
C. Marzadori, D. Orsini, M. Schippa, P. Sequi, L. Vittori Antisari, *Microelementi in agricoltura - Speciale di terra e vita*, Bologna, 1992;
M. S. Panero, *Il pH del terreno*, Bologna, 1985.



FieraAvicola: obiettivo 2011

LA MANIFESTAZIONE DI RIFERIMENTO PER L'AVICOLTURA ITALIANA
SI RINNOVA PER VINCERE LE SFIDE DEL FUTURO

Riassumendo la visione strategica dell'ente Fiera di Forlì per "FierAvicola 2011" si può dire che l'intento dichiarato sia quello di costruire insieme alle imprese della filiera e agli allevatori un appuntamento biennale, sempre più forte e autorevole, che possa, così, dare forza all'intero comparto e ai suoi sistemi di rappresentanza.

Per raggiungere questo risultato, il restyling della 47^a edizione della fiera, che si svolgerà dal 7 al 9 aprile 2011, inizia dalla filosofia dell'evento per passare al coinvolgimento sempre più stretto degli imprenditori di settore, particolarmente degli allevatori nazionali e internaziona-

li, a cui questa fiera si propone quale spazio eletto all'incontro e alla discussione dei temi più importanti e delicati dell'avicoltura, il "think thank" in cui trovare, sul piano imprenditoriale, scientifico e istituzionale, le risposte ai problemi comuni e gli aggiornamenti sulle ultime innovazioni.

Durante la conferenza stampa di presentazione, svoltasi lo scorso 22 novembre, **Giorgio Grazioso**, Presidente della Fiera di Forlì, ha confermato l'impegno del nuovo Consiglio di Amministrazione, insediatosi a maggio, nella valorizzazione di FierAvicola, punto di eccellenza della Fiera di Forlì, che forte del percorso strategico di riposizionamento della manifestazione che è stato avvia-

to dal 2010, intende caratterizzarsi come punto di incontro irrinunciabile per gli operatori dell'avicoltura italiana e come vetrina per le eccellenze italiane del settore nei confronti di sempre più numerosi visitatori stranieri. "Un fiore all'occhiello, una partita vinta con il lavoro di una grande squadra, un incremento dei padiglioni da 3 a 4 che, in un momento di crisi di tutte le manifestazioni fieristiche, testimonia la forte volontà dei partecipanti che si sono dati traguardi ambiziosi", ha affermato Grazioso. L'Assessore alle Politiche Agricole della Provincia di Forlì-Cesena, **Gianluca Bagnara**, ha spiegato come l'Italia sia autosufficiente per il 107% della produzione della



Da sinistra: Gianluca Bagnara - Ass. Politiche Agroalimentari Provincia FC, Massimo Zanoni - Agrivventure di Intesa San Paolo, Alberto Zambianchi - Pres. CCIAA Forlì-Cesena, Giorgio Grazioso - Pres. Fiera Forlì, Massimo Bulbi - Pres. Provincia FC, Giancarlo Biserna - Vice Sindaco Forlì, Bruno Carioli - Vice Presidente Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì.



carne avicola (*la crisi ha spostato il consumo della carne da rossa a bianca*) e ha posto l'accento sull'adeguamento della normativa sul benessere degli animali a cui ha fatto eco il Presidente delle Provincia **Massimo Bulbi** che, dopo aver rimarcato l'importanza della fiera forlivese per i *buyer*, ha affermato la necessità di pensare alle energie rinnovabili e alla salvaguardia dell'ambiente, senza scordarsi del riposizionamento della manifestazione in un contesto nazionale eventualmente trasformandola in fiera biennale, una periodicità utile all'abbattimento dei costi ma anche al rinnovo delle attrezzature, adeguandosi così alle esigenze dei produttori.

L'attenzione degli organizzatori si rivolge particolarmente alle aree da cui provengono maggiori segnali di dinamismo e che rappresentano i protagonisti, oggi e in futuro, del mercato avicunicolo: Est Europa e Bacino del Mediterraneo. Per coinvolgere i rappresentanti di imprese del settore di alto livello sono in atto progetti di internazionalizzazione in *partnership* con Camera di Commercio di Forlì-Cesena, Istituto Commercio Estero, Regione Emilia-Romagna, Fiera di Cremona e Fiera di Cesena, e con le camere di commercio straniere, anche grazie all'intervento della società IBCD Group di Verona. All'edizione 2011 del Salone Internazionale Avicolo e Cunicolo di Forlì saranno dunque presenti delegazioni provenienti da Egitto, Marocco, Bulgaria, Iraq, Romania, Slovenia e Turchia accompagnate da rappresentanti istituzionali dei paesi citati.

Durante il loro soggiorno, gli im-

prenditori e *buyer* stranieri verranno inseriti in un dettagliato programma che prevederà una fitta tabella di incontri professionali, situazioni di aggiornamento tecnico professionale e momenti informali.

I settori merceologici in cui saranno inquadrati gli espositori saranno: genetica; incubatoi; allevamenti; attrezzature e impiantistica per allevamenti; impianti per la produzione di mangimi; mangimi e integratori; farmaceutica; attrezzature e impiantistica (*per la lavorazione ed il confezionamento delle uova, la macellazione, la lavorazione ed il confezionamento della carne*); impianti di refrigerazione; uova e ovo-prodotti; carni lavorate; trasporto e logistica; edilizia zootecnica; servizi e tecnologie per la sostenibilità ambientale (*impianti per trasformazione di biomasse ed energie alternative*); servizi finanziari e assicurativi; servizi e tecnologie (*informatiche, per il marketing, per la comunicazione e la conoscenza*).

Per ottimizzare la qualità delle relazioni commerciali tra gli addetti ai lavori, Fiera di Forlì predisporrà inoltre un servizio gestionale di *matching* che permetterà ai partecipanti di incontrare interlocutori selezionati, usufruendo degli spazi e dei servizi di traduzione del *Club Internazionale* all'interno degli spazi della Fiera.

Un ventaglio di espositori, rinvigorito e vario, quindi, anche dal punto di vista qualitativo, che vedrà una maggiore presenza di aziende rappresentanti del comparto delle nuove energie e dell'ambiente, dei macchinari ed attrezzature, oltre che dei servizi e infrastrutture per le imprese

di allevamento. Su questi versanti il settore avicunicolo infatti mostra un significativo rinnovamento, sia grazie a nuovi operatori che fanno l'ingresso nel mercato, sia per l'elevato tasso di innovazione a cui molte aziende tendono per rispondere alle esigenze molteplici e sempre più complesse di allevatori e produttori. Sul fronte dell'aggiornamento tecnico-scientifico, gli argomenti di punta verteranno sulle problematiche riguardanti l'adeguamento, previsto per gennaio 2012, alla direttiva comunitaria 74/99 CE, che prevede la messa in regola degli allevamenti delle galline ovaiole a condizioni di benessere per l'animale, e sull'impatto ambientale nell'ambito della gestione dei rifiuti derivanti dall'attività zootecnica.

La parte convegnistica di FierAvicola 2011 sarà poi completata dai momenti di confronto promossi dalle Associazioni del settore ASIC (*Associazione Scientifica Italiana di cunicoltura*), SIPA (*Società Italiana di Patologia Aviaria*) e WPSA (*World's Poultry Scientific Association*) suddivisi tra impegni assembleari associativi, e convegni scientifici rivolti a imprenditori, ricercatori, accademici e operatori veterinari.

Promotori della Fiera, oltre naturalmente all'ente Fiera di Forlì, saranno Avitalia, AssoAvi e *partner* istituzionali come la Camera di Commercio di Forlì-Cesena, la Provincia di Forlì-Cesena, il Comune di Forlì, la Cassa dei Risparmi di Forlì e della Romagna e la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì. Come *media partner* d'eccellenza è stata selezionata *Zootecnica International*, rivista specializzata nel settore avicolo, che si rivolge al mercato nazionale, internazionale in lingua inglese ed a quello dell'Est Europa.

L'edizione del prossimo anno si annuncia dunque una tappa fondamentale per il futuro di questo evento, che attraverso importanti innovazioni strutturali intende inaugurare un nuovo corso di FierAvicola, sincronizzando le sue caratteristiche sulle coordinate del futuro.

Tatiana Tomasetta



Syngenta celebra la bellezza delle piante

LA MULTINAZIONALE SVIZZERA HA ANNUNCIATO I VINCITORI
DELL'EDIZIONE 2010 DEL SUO PREMIO FOTOGRAFICO

In occasione delle celebrazioni organizzate nel contesto del 10° anniversario di Syngenta si è tenuta l'edizione 2010 del Premio Fotografico con cui il Gruppo agro-industriale riconosce ogni anno le migliori fotografie di piante, paesaggi, comunità e tecnologie nel contesto agricolo mondiale.

Mike Mack, CEO di Syngenta, ha tenuto ad affermare come sia stato per lui *"un piacere prendere visione di così tante interpretazioni creative ed originali del nostro proposito aziendale"*, e ha precisato che *"L'agricoltura può assumere un gran numero di forme e dimensioni. La fotografia ha il potere di esprimere la ricchezza e la diversità delle piante al servizio della vita. Le fotografie riflettono perfettamente le nostre attività quotidiane, dove lavoriamo in campo con gli agricoltori e l'ambiente in cui vivono"*.

Le foto vincitrici, selezionate su un totale di 3.800, provenute da 87 paesi, sono state scelte da una giuria presieduta dal noto fotografo professionista **Marcus Lyon**, che è stato anche il curatore della mostra, in base alla loro qualità, creatività e per il modo con cui esprimono il proposito di Syngenta: *"Sviluppare il potenziale delle piante a servizio della vita"*.

I vincitori sono stati annunciati il 17



novembre scorso, nel corso di una esposizione straordinaria organizzata al *Kunsthalle* di Basilea, in Svizzera.

L'australiano **Nigel Hallett**, fotografo professionista che lavora per una rivista locale, si è classificato primo con la foto *"Canicola estiva"*, aggiudicandosi un premio di 8.000 dollari. L'ungherese **Zoltán Balogh**, fotografo semi-professionista, con lo scatto *"Campagna finlandese"* ha conquistato il secondo posto e il relativo premio di 5.000 dollari. Lo spagnolo **Mario Pereda**, fotografo

professionista, infine, si è classificato terzo con la foto *"Terrazzamenti di risaie a Ifugao"*, scattata nel corso di un viaggio di tre mesi nelle Filippine, che gli è valsa i 3.000 dollari del terzo podio.

Anche i collaboratori di Syngenta hanno partecipato come categoria specifica al concorso, inviando più di 900 fotografie. I vincitori, giudicati da una giuria composta da rappresentanti di Syngenta, da un cliente della multinazionale e da fotografi professionisti e amatoriali, provengono dall'Olanda, dal Regno Unito e dalla Germania.

Marcus Lyon ha dichiarato alla stampa: *"La varietà e la qualità delle foto che abbiamo ricevuto in occasione del Premio Fotografico 2010 testimoniano il prestigio di questo concorso presso la comunità mondiale dei fotografi [...] l'impegno che Syngenta ha dedicato all'iniziativa organizzando questa esposizione è un passo importante verso il riconoscimento di questo concorso come simbolo di eccellenza fotografica"*.

Sul sito web www.syngentaphoto.com è possibile visionare le foto candidate e premiate nell'edizione 2010 e vedere una presentazione dei vincitori degli anni precedenti.



Tatiana Tomasetta

TEMPI DI RECAPITO: LA NOSTRA INDAGINE TRA GLI ABBONATI

NUMERO NOVEMBRE 2010: SPEDITO DA POSTE FERROVIE DI FORLÌ IL 8 NOVEMBRE 2010

SEGNALATORE	CITTA'	RIVISTA ARRIVATA	TEMPO NECESSARIO	SEGNALATORE	CITTA'	RIVISTA ARRIVATA	TEMPO NECESSARIO
VALLE D'AOSTA 1	AYMAVILLES (AO)	NAR	???	MARCHE 2	FOLIGNANO (AP)	NAR	???
VALLE D'AOSTA 2	COGNE (AO)	NAR	???	LAZIO 1	ROMA	NAR	???
LOMBARDIA 1	ORZINUOVI (BS)	NAR	???	LAZIO 2	ANAGNI (FR)	NAR	???
LOMBARDIA 2	MELEGNANO (MI)	24-Nov	16 giorni	LAZIO 3	RIETI	NAR	???
LOMBARDIA 3	SAN DANIELE PO (CR)	NAR	???	LAZIO 4	RIGNANO FLAMINIO (RM)	NAR	???
LOMBARDIA 4	PAVIA	NAR	???	LAZIO 5	FORMIA (LT)	NAR	???
LOMBARDIA 5	BRESCIA	NAR	???	LAZIO 6	BOVILLE ERNICA (FR)	NAR	???
LOMBARDIA 6	FIESCO (CR)	NAR	???	UMBRIA 1	SPELLO (PG)	25-Nov	17 giorni
LOMBARDIA 7	DESIO (MB)	23-Nov	15 giorni	ABRUZZO 1	PESCARA	23-Nov	15 giorni
PIEMONTE 1	SAN SECONDO DI PINEROLO (TO)	NAR	???	ABRUZZO 2	VASTO (CH)	NAR	???
PIEMONTE 2	CAVALLERMAGGIORE (CN)	17-Nov	9 giorni	MOLISE 1	LIMOSANO (CB)	NAR	???
PIEMONTE 3	ASTI	NAR	???	CAMPANIA 1	GIUGLIANO IN CAMPANIA (NA)	NAR	???
PIEMONTE 4	DORMELLETO (NO)	2-Dic	24 giorni	CAMPANIA 2	MONTECARLO IRPINO (AV)	NAR	???
LIGURIA 1	VENTIMIGLIA (IM)	NAR	???	CAMPANIA 3	BENEVENTO	NAR	???
LIGURIA 2	GENOVA	29-Nov	21 giorni	PUGLIA 1	RUVO DI PUGLIA (BA)	NAR	???
LIGURIA 3	IMPERIA	23-Nov	15 giorni	PUGLIA 2	SANT'AGATA DI PUGLIA (FG)	NAR	???
LIGURIA 4	SANT'OLCESE (GE)	2-Dic	24 giorni	PUGLIA 3	PORTO CESAREO (LE)	NAR	???
VENETO 1	MARANO DI VALPOLICELLA (VR)	NAR	???	PUGLIA 4	ARADEO (LE)	NAR	???
VENETO 2	SELVAZZANO DENTRO (PD)	1-Dic	23 giorni	BASILICATA 1	TOLVE (PZ)	NAR	???
VENETO 3	MIRA (VE)	NAR	???	CALABRIA 1	SAN NICOLÒ DI RICADI (VV)	NAR	???
VENETO 4	RONCO ALL'ADIGE (VR)	NAR	???	CALABRIA 2	BELMONTE CALABRO (CS)	NAR	???
VENETO 5	COLLE UMBERTO (TV)	NAR	???	CALABRIA 3	SERRA SAN BRUNO (VV)	NAR	???
TRENTINO A. A. 1	SPORMAGGIORE (TN)	NAR	???	SICILIA 1	MODICA (RG)	NAR	???
FRIULI V. G. 1	AZZANO DECIMO (PN)	26-Nov	18 giorni	SICILIA 2	RIPOSTO (CT)	NAR	???
FRIULI V. G. 2	VALVASONE (PN)	25-Nov	17 giorni	SICILIA 3	CASTELBUONO (PA)	NAR	???
FRIULI V. G. 3	GONARS (UD)	30-Nov	22 giorni	SICILIA 4	VALVERDE (CT)	NAR	???
EMILIA R. 1	PIACENZA	NAR	???	SICILIA 5	TUSA (ME)	NAR	???
EMILIA R. 2	FORMIGINE (MO)	NAR	???	SICILIA 6	PALERMO	1-Dic	23 giorni
EMILIA R. 3	FORLÌ	23-Nov	15 giorni	SARDEGNA 1	VILLASALTO (CA)	NAR	???
EMILIA R. 4	SAVIGNO (BO)	1-Dic	23 giorni	SARDEGNA 2	VILLAGRANDE STRISAILI (NU)	NAR	???
TOSCANA 1	GROSSETO	24-Nov	16 giorni	SARDEGNA 3	SASSARI	NAR	???
TOSCANA 2	MONTEMURLO (PO)	NAR	???	SARDEGNA 4	SU CANALE - MONTI (OT)	25-Nov	17 giorni
TOSCANA 3	PISTOIA	NAR	???	SARDEGNA 5	GOLFO ARANCI (OT)	NAR	???
MARCHE 1	JESI (AN)	NAR	???	SARDEGNA 6	IGLESIAS (CA)	25-Nov	17 giorni

NAR: RIVISTA NON ANCORA RECAPITATA AL 30 NOVEMBRE 2010

I SOLITI TEMPI BIBLICI DELLE POSTE ITALIANE!

COMMENTO DEL MESE: Non ci meravigliamo più ormai dei tempi di recapito della nostra rivista, tempistiche che di consueto pubblicavamo per mantenere aggiornati i nostri lettori sulla situazione delle spedizioni postali in Italia, ma che negli ultimi numeri avevano lasciato il posto a pubblicazione più urgenti. Ci eravamo dunque un po' dimenticati di quella sensazione di stupore, mista a delusione, che ci attendeva al momento della redazione di quei numeri così poco soddisfacenti. Questa volta trascorsi 16 giorni dall'invio postale solo il 30% (circa) degli abbonati ha ricevuto la rivista e non necessariamente perché lontano dall'ufficio postale di spedizione. Infatti in Piemonte il nostro segnalatore che dimora a Cavallermaggiore in provincia di Cuneo ha ricevuto la rivista dopo solo (*si fa per dire*) 9 giorni, mentre l'abbonato di Dormelletto in provincia di Novara ha dovuto attendere ben 24 giorni. Eppure le due località distano solo 180 chilometri!

SE VUOI COLLABORARE ANCHE TU AL MONITORAGGIO DELL'INVIO E RICEZIONE DE
"L'AGROTECNICO OGGI" SCRIVICI INVIANDOCI I TUOI DATI E COMUNICANDOCI LA ZONA IN CUI VIVI.

IL TUTTO ALL'INDIRIZZO E-MAIL: info@agro-oggi.it

RICEVERAI UN CODICE E LE ISTRUZIONI!



**Il Centro Autorizzato
Nazionale Assistenza
Produttori Agricoli S.r.l.**

**organizza in
contemporanea con**



Con il patrocinio di :




MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
COLLEGIO NAZIONALE DEGLI AGROTECNICI
E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI



COLLEGIO INTERPROVINCIALE DEGLI AGROTECNICI
E DEGLI AGROTECNICI LAUREATI
DI ROMA, RETTE VITTORIO

CONVEGNO

“NUOVI SCENARI PER LA P.A.C.”

*Prof. Angelo Frascarelli
(Università degli Studi di Perugia)*

FIERA DI ROMA

Roma, 3 febbraio 2011 Orario 9,30-13,30

Dal 2000 ad oggi si sono susseguite tre riforme della Politica Agricola Comune. La stessa dovrà essere riformata entro l'anno 2013. Per il momento non sono previsti ulteriori cambiamenti ma è già iniziato il dibattito sul suo futuro. Il cambiamento dello scenario economico e politico pone in primo piano il tema della competitività delle imprese agricole italiane. Questo, perché i problemi dell'agricoltura sono la competitività, l'innovazione e la partecipazione alla filiera, e non si risolvono solamente con il sostegno pubblico. Occorrono imprese più competitive, più efficienti, più orientate all'innovazione, alla comunicazione e al mercato, nonché filiere più organizzate. A queste problematiche ed ad altro cercheremo di dare un contributo con il convegno in oggetto.

Programma delle relazioni:

- *Registrazione dei partecipanti*
- *La Pac fino al 2013 e le implicazioni per le principali colture.*
- *Art. 68: Le scelte per l'Italia.*
- *Il bilancio dell'Ue e la Pac dopo il 2013.*
- *La nuova PAC e gli effetti per le imprese.*
- *Le scelte imprenditoriali più idonee.*
- *Dibattito e conclusioni.*

Come raggiungere la Fiera di Roma:

